

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno IX numero 6 > Luglio 2010 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

**i Comuni
e la semplificazione**

**Finanziaria 2010
la situazione
rimane preoccupante**

**In Lombardia
il turismo
è una risorsa**

TRASPARENZA EFFICIENZA CONTROLLO

SPM
consulting



Projectmate^{2.0}
La soluzione logica

SPM consulting
viale Stelvio 66
20159 Milano
Telefono 02 202 404 26
www.spmconsulting.it

Alle intenzioni seguano i fatti, ne va della credibilità delle istituzioni

Nonostante tutti i nostri sforzi, la situazione dei Comuni è peggiorata

di Attilio Fontana - Presidente Anci Lombardia



La prossima manovra, che viene approvata da Camera e Senato proprio in questi giorni, conterrà misure molto dure per i Comuni italiani e lombardi, sotto forma di tagli ai trasferimenti e vincoli di spesa legati al patto di stabilità. Non ci illudiamo di assistere a significativi miglioramenti nei suoi contenuti: sarà già molto se verranno accolti alcuni dei punti che abbiamo faticosamente presentato all'esecutivo. Riteniamo questa manovra profondamente ingiusta, perché lascia intatti i centri di spesa (e di spreco) delle istituzioni centrali, mentre taglia indiscriminatamente fondi alle autonomie locali, senza neppure distinguere tra chi ha già risparmiato in passato e chi invece ha sprecato fino ad oggi e continua a ricevere stanziamenti a fondo perduto. Il caso del Comune di Roma, che riceverà centinaia di milioni di euro mentre gli altri comuni dovranno tagliare, è francamente inaccettabile.

Il Paese sta attraversando una fase molto critica e i Comuni hanno dichiarato da subito di voler fare la loro parte; ma questa manovra ci costringerà a prendere decisioni dolorose e impopolari, a tagliare alcuni servizi pubblici e ad aumentare le tariffe di altri, assumendoci di fronte ai cittadini la responsabilità di scelte non nostre, ma che ci vengono imposte.

Per difendere gli interessi dei nostri cittadini l'associazione ha fatto e sta facendo sentire la propria voce a tutti i livelli istituzionali e politici, insieme anche alla Regione Lombardia, che come noi è oggetto di pesantissimi tagli. Quest'anno non è passato giorno che Anci Lombardia non abbia lavorato per la modifica del patto di stabilità, per una diminuzione dei tagli o per rivedere i contenuti della manovra economica. Siamo persino arrivati a scendere in piazza in manifestazione, lo scorso aprile a Milano e più di recente anche a Roma. Abbiamo dato voce e visibilità a una protesta che abbiamo voluto fosse il più possibile istituzionale e lontana da strumentalizzazioni politiche, perché i problemi di un comune sono analoghi e indipendenti dal "colore" del sindaco.

Abbiamo cercato di far valere il principio che alle responsabilità che ci siamo assunti nei confronti dei nostri cittadini debba essere associata una maggiore autonomia, altrimenti rischieremmo di diventare una sorta di semplici sportelli a disposizione delle altre istituzioni. E invece, e lo abbiamo ripetuto, i Comuni sono enti indispensabili al cittadino, che ha bisogno dei servizi, e al territorio, che ha bisogno di investimenti.

Nonostante i nostri sforzi, la situazione per i Comuni in questi mesi è peggiorata. Però ci sono anche stati segnali positivi: negli scorsi giorni Anci ha raggiunto un accordo con il Governo che, se non tocca l'entità della manovra, sembra accelerare nella direzione dell'autonomia fiscale attraverso l'istituzione della service tax, che accorperà una serie di tributi che i cittadini già corrispongono e che sarà gestita dai Comuni. Il Governo ha assicurato la presentazione del decreto attuativo entro la fine di luglio, e l'entrata a regime della service tax il prima possibile. Oltre a questo, abbiamo registrato delle aperture positive sullo sblocco dei residui passivi, sull'autonomia nella gestione del personale e sulla rivisitazione dei criteri di virtuosità su cui le manovre economiche dovranno essere modulate. Anci Lombardia apprezza queste intenzioni, che aspettiamo di vedere declinate nei contenuti del decreto e nella sua attuazione. Occorre che alle intenzioni seguano i fatti, perché questa volta ne va della credibilità delle istituzioni.

DOPO AVERNE PROVATE TANTE,
QUATTORRUOTE HA SCELTO LA PIÙ COMODA*.



CITROËN preferisce **TOTAL**

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: C5 Tourer 2.0 HDi FAP 16v 163cv c.a. consumo su percorso misto 6,9 l/100 Km.

Emissioni di CO₂ su percorso misto 179 g/Km. La foto è inserita a titolo informativo.

NUOVA CITROËN C5 2.0 HDi 163 cv C.A. BUSINESS.

Fate vedere a tutti con che stile si guida un'azienda. Perché con Citroën C5 viaggerete su un'auto di grande lusso e comodità, **prima classificata per comfort da Quattroruote.**

*Da **QUATTORRUOTE** n.652 febbraio 2010.

CORSO ON LINE DI GUIDA SICURA IN OMAGGIO
A CHI PRENOTA UN TEST DRIVE SU c5.citroenit.it

VI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



- 03 Nonostante tutti i nostri sforzi, la situazione dei Comuni è peggiorata
Attilio Fontana

> dossier turismo

- 06 Turisti? più di metà sono stranieri - a cura di Lauro Sangaletti
07 Sondrio, crocevia di natura e storia - Bernarda Ricciardi
08 Lovere, Mazzo e Monte Isola - Ferruccio Pallavera
11 «Il meglio delle realtà comunali» - Luciano Barocco
12 Scopriamo il Parco Adda Nord
14 Sette proposte per valorizzare il Naviglio della Martesana e l'Adda

> primopiano

- 16 30 Comuni per aiutare le imprese - Dario Zanetti
17 Modificare il linguaggio tecnico: i moduli li devono compilare tutti
Bernarda Ricciardi
18 Parola d'ordine: semplificare. E lo sportello unico diventa digitale
Lauro Sangaletti
19 All'Ufficio tributi vi regalano... un bel kit del contribuente
Sergio Madonini

> lavori in comune

- 20 Lecco: una provincia digitale
24 Corridoi ecologici per collegare i tesori della natura di Lombardia
27 Portale internet, lavoro qualificato - Lauro Sangaletti
28 Politica in corso - Paolo Covassi
29 Comuni e Governo: il meno peggio
30 «Il nostro Consiglio Regionale è la terza Camera del Paese»
Paolo Covassi
32 Uomini e soprattutto giovani: come cambia il lavoro in Lombardia

> dalle associazioni

- 38 Non riusciranno a sopprimere i piccoli Comuni: ecco perché
Leonardo Milla
41 Amministratori under 35, sono il 20% - Sergio Madonini
42 Ecomafie? Riguardano i Comuni - Angela Fioroni
43 Finanziaria, pagheranno i più poveri - Angela Fioroni

45 Gas metano, e noi cosa incassiamo
47 Occasioni di finanziamento per i Comuni
50 Decisioni e sentenze - Lucio Mancini



Mensile di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno IX numero 6 > Luglio 2010

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Paolo Covassi, Angela Fioroni,
Attilio Fontana, Sergio Madonini, Lucio Mancini,
Leonardo Milla, Ferruccio Pallavera, Bernarda Ricciardi,
Lauro Sangaletti (caporedattore), Massimo Simonetta, Dario Zanetti

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti,
Massimo Simonetta

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,
Paolo Covassi

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli
Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e
Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 14 Luglio 2010

Si concentrano in tre aree particolari: Garda, Valtellina e metropoli milanese

Turisti? Più di metà sono stranieri

A cura di Lauro Sangaletti

Turismo in Lombardia: quali numeri possono descrivere il fenomeno?

Un rapporto IReR recentemente diffuso traccia alcune linee che danno un quadro dell'impatto del turismo sul "sistema lombardo".

Innanzitutto dal rapporto emerge che, sulla scia del boom turistico registrato negli ultimi anni nel nostro Paese, la Lombardia ha raggiunto ottime performance in questo settore: dalla metà degli anni novanta sono infatti aumentate

centra in tre aree particolari: il Garda, l'alta Valtellina e l'area metropolitana milanese.

Un dato particolare riguarda la presenza dei turisti stranieri. A fronte di una media nazionale del 43%, in Lombardia si registra una percentuale di turisti d'oltralpe pari al 51,6. Principalmente i visitatori della nostra regione provengono da Francia, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi e Stati Uniti. Il rapporto IReR sottolinea che uno dei fattori che più ha contribuito all'incremento della presenza straniera nel nostro territorio è la presenza di aeroporti che ospitano compagnie aeree low cost.

Per quanto riguarda l'offerta alberghiera il documento afferma che esistono sensibili differenze a livello regionale in merito sia alla dotazione di alberghi che alla loro capacità recettiva.

A Milano gli alberghi negli ultimi quindici anni sono diventati più grandi, attestandosi in media su una disponibilità di 114 posti letto ad albergo, mentre il dato regionale mostra una media di 65 posti letto. Rimane quindi una marcata differenza tra la capacità ricettiva delle zone di turismo vacanziero e quelle del turismo d'affari. È da notare però che nelle località di vacanza si sono sviluppate molte strutture extralberghiere come i campeggi, gli agriturismi e i bed and breakfast.

Tale sviluppo è da valutare positivamente in quanto rappresenta una differenziazione dell'offerta in grado di soddisfare le molteplici varietà di richieste di sistemazione.

Dalla ricerca si evidenzia un dato interessante che dimostra come, soprattutto negli ultimi 3 anni, si è contratta la durata dei

soggiorni da parte dei turisti. Questa evoluzione è dovuta in principal modo alle nuove vacanze "mordi e fuggi" che concentrano l'attenzione su destinazioni note e facilmente raggiungibili e che per questo sono spesso congestionate dall'afflusso di questa tipologia di viaggiatori. Mete di questi tour sono ad esempio Milano, Como, Bergamo e Varese. Il rapporto termina considerando quali sono stati gli interventi regionali in questo settore, evidenziando in particolare come a partire dal 2001 è iniziato il processo di riorganizzazione dell'offerta turistica culminato con l'approvazione della Legge Regionale 8/2004 che ha abrogato le aziende di promozione turistiche e ha introdotto il sistema turistico. Oggi sul territorio lombardo esistono 13 sistemi turistici e la loro costituzione è stata importante al fine di riportare l'attenzione degli operatori e dei responsabili territoriali sulla programmazione nello sviluppo del turismo.



le richieste per soggiornare nel territorio lombardo.

I ricercatori IReR evidenziano che al fine di comprendere i risvolti dell'attività turistica in Lombardia non si deve perdere di vista il fatto che il nostro territorio si caratterizza per la contemporanea presenza di aree connotate da tipologie turistiche differenti: dalle Alpi al Po si confrontano infatti zone turistiche tipicamente intese (i laghi o le montagne) con zone dove il turismo è legato al business (Milano ma anche zone del bresciano, varesino o bergamasco) o principalmente alla cultura (Mantova) o ad altri fattori. Di conseguenza è possibile suddividere il territorio in aree dedicate a specifiche esigenze turistiche e che quindi devono saper rispondere adeguatamente alle richieste dei visitatori.

Considerando le diverse tipologie dell'offerta turistica di Lombardia si deve evidenziare che il 69% dei turisti si con-

Aprica, Bormio, Campodolcino, Livigno, Madesimo: mete apprezzate

Sondrio, crocevia di natura e di storia

di **Bernarda Ricciardi**

Situata alle porte della Valmalenco tra le Alpi del Bernina e i monti della Val Bregaglia, si estende nel territorio della media Valtellina, dove il torrente Mallero confluisce nell'Adda: Sondrio è crocevia di natura e storia.

Circondata da alcune delle più amene località di montagna – Aprica, Bormio, Campodolcino, Livigno, Madesimo – mete di turismo invernale ed estivo, Sondrio riporta nel suo assetto urbano e nelle sue costruzioni tutte le influenze dei periodi

storici dalla sua origine, quale presumibile accampamento militare degli antichi Romani. Ma il suo nome – Sondrium, che significa “terra di uomini liberi” – lo deve ai Longobardi, dall'epoca della sua fondazione.

Il Castello, le Chiese, i Palazzi, i Monumenti e le Ville, ben conservati e visitabili, continuano a mostrare questa città nel suo volto medievale e rinascimentale, barocco, neoclassico, moderno e contemporaneo. Alessandro Vanoi, personalità del mondo sportivo che ha lavorato dietro le quinte per dare all'Italia più di venti medaglie olimpioniche, è nato a Sondrio nel '53. Partito per Roma già peso piuma nel pugilato, vi è ritornato da preparatore sportivo della Federazione Italiana Sport Invernali – dove è rimasto in carica fino alle al 2002 – e si è stabilito nella sua città d'origine, eletta a sua residenza fino ad oggi senza ripensamenti: “Qui ho tutto” dice Vanoi” gli amici, gli affetti familiari; i miei figli Riccardo e Ginevra vivono una gioventù serena e tranquilla senza grandi rischi – delinquenza, droga, cattive compagnie. Passeggiando per la città continuo a incontrare volti noti e ho la possibilità di relazionarmi con loro. Visto che lavoro a Milano, dove lo stress per me è alle stelle, quando apro le finestre della mia casa e vedo le montagne, mi si apre il cuore.

La mia passione professionale è nata qui, i monti e la neve sono stati per me un continuo stimolo che mi ha dato la possibilità di portare con orgoglio il nome della Valtellina in giro per il mondo.” Sondrio città vivibile anche per chi non vi è nato? “Si gira tutta a piedi o in bicicletta” continua Vanoi “tutti i servizi essenziali sono a portata di mano, questo significa non perdere tempo negli spostamenti e nelle interminabili code.” Soggiornare a Sondrio per visitarla in ogni periodo dell'anno, ma anche raggiungere Sondrio dalle località turistiche limitrofe, per famiglie e appassionati di trekking e sciatori non è una difficile impresa: “Que-



sta città si trova in posizione strategica, mezz'ora di auto dal lago e dalle montagne” sottolinea Alessandro Vanoi, che invita tutti a visitare la città in cui si riconoscono le sue radici di uomo e di professionista nell'ambiente sportivo italiano. “Suggerirei ai turisti che vengono in Valtellina di visitare le bellezze naturali della mia città, ricca di enogastronomia con il suo Museo del Vino. Fare un giro nel centro storico, lungo via Scarpatetti; vedere Castel Masegra, e Palazzo Sassi con il Museo Valtellinese di Storia

e Arte. Ma soprattutto incontrare e sperimentare la simpatia e la serietà della nostra gente”.

> **Da visitare a Sondrio c'è anche il museo del vino**

Via Scarpatetti nel cuore del centro storico, è la strada principale dell'antico rione, che ha mantenuto le sue caratteristiche rurali. Tre Cappel- le testimoniano la devozione popolare mariana: Maria Ausiliatrice, i cui festeggiamenti cadono la prima domenica di giugno; la Madonna dell'uva, rappresentata da una statua lignea del XVII secolo, che ha i suoi tradizionali festeggiamenti nella terza domenica di settembre; e il Sacro Cuore di Maria, la cui ricorrenza viene celebrata nell'ultima domenica di settembre. Castel Masegra, l'unico rimasto dallo smantellamento dei castelli valtellinesi del XVI secolo nel dominio del cantone dei Grigioni, sovrasta la città di Sondrio. Si può visitare ed è sede dell'omonimo Museo Storico.

Palazzo Sassi de Lavizzari del periodo barocco, contiene nelle sue stanze il Museo Valtellinese di Storia e Arte; qui si può ammirare la tipica Stüa, una sala completamente ricoperta in listoni di legno e con soffitto intarsiato.

Meglio conosciuto come Museo del Vino, il Centro Le Volte occupa il secondo piano interrato del palazzo, distrutto da un incendio nel 1885 e ricostruito nel 1895; i suoi locali sono costituiti dalle cantine originali, risparmiate dalle fiamme.

Prosegue il nostro viaggio in Lombardia tra i Borghi più belli d'Italia

Love, Mazzo e Monte Isola

di Ferruccio Pallavera

L'elenco dei borghi più belli d'Italia ha iniziato a essere messo a punto nel marzo del 2001, su impulso della Consulta del Turismo dell'Associazione dei Comuni Italiani. Inizialmente il gruppo comprendeva un centinaio di borghi, oggi sono duecento.

La Lombardia ne ha 16. Sugli ultimi numeri di Strategie Amministrative vi abbiamo brevemente descritto, facendoci aiutare dalle notizie fornite dallo stesso club, le località di Bienno (Brescia), Castellarò Lagusello (Mozambano, Mantova), Cornello del Tasso (Camerata Cornello, Bergamo), Fortunago (Pavia), Gradella (Pandino, Cremona), Gromo (Bergamo). Questa è la terza puntata.

LOVERE (BERGAMO)

Chiese, torri, palazzi di Lovere testimoniano la ricchezza di storia e di arte di questa bella cittadina dell'alto Sebino. Antichissimo insediamento celtico, Lovere era una città fortificata, sviluppatasi intorno alla rupe sovrastante il lago, con il centro nell'attuale piazza Vittorio Emanuele II. Dopo le lotte tra le fazioni comunali per un breve periodo fu dominata dai Visconti di Milano. Nel periodo compreso fra il 1442 e il 1797 passò sotto il controllo della Repubblica di Venezia, di cui rimase fedele suddita sino all'arrivo delle truppe napoleoniche e la fine della Serenissima. Sotto il dominio veneto Lovere divenne sede di Podestaria con giurisdizione civile e penale, testimoniata anche dalla presenza di locali adibiti a carcere.

L'abitato si ampliò verso nord-est con la costruzione, fuori delle vecchie mura medievali, di un nuovo borgo rinascimentale in cui nel 1473 iniziò la costruzione di quello che oggi è il più rilevante monumento cittadino: la Basilica di Santa Maria in Valvendra, maestoso capolavoro in stile romanico. Tra XVIII e XIX secolo il piacevole borgo fu particolarmente apprezzato per la villeggiatura estiva anche per la presenza di numerosi alberghi e la vicinanza alle terme di Boario e di Tresscore: approdarono così a Lovere esponenti dell'aristocrazia nazionale e internazionale quali Lady Montague Wortley e il Conte Luigi Tadini.

Il tessuto urbano si è sviluppato in funzione del suo territorio, stretto tra lago e montagna, e si presenta come un grande anfiteatro. Splendidi palazzi costruiti con buon gu-

sto e perfetto senso architettonico, fanno da secoli degna cornice e splendida corona alla piazza del porto, una delle più belle dei laghi Lombardi.

Dalla piazza, attraversando il rione delle "beccarie", si sale per il centro storico e si arriva in piazza Vittorio Emanuele II, dove l'orologio della vecchia torre civica scandisce il passare del tempo. In questa piazza, racchiusa tutt'intorno da splendidi edifici, confluiscono tutte le vie piccole e strette del borgo medievale. Si sale ancora e si arriva alla chiesa di S. Giorgio. Eretta alla fine del XIV sec. sulle strutture della medievale torre Sòca, fu ampliata e modificata nel tempo, fino al XIX sec. Sul lungolago fa bella mostra di sé il palazzo che ospita la Galleria dell'Accademia di Belle Arti Tadini. Il palazzo fu costruito in gradevoli forme neoclassiche tra il 1821 e il 1826 per ospitare nelle sale affrescate le ricche collezioni d'arte del conte Luigi Tadini, che aprì al pubblico il suo museo - tra i più antichi della Lombardia - nel 1828, oggi ospita le raccolte in 33 sale.

Proseguendo per il lungolago - dominato dalle belle facciate di numerose ville e palazzi (tra cui il cinquecentesco palazzo Marinoni e villa Milesi con il suo parco) - appena passata la piazza si risale e ci si trova di fronte all'imponente basilica di S. Maria in Valvendra, edificata dal 1473 e consacrata nel 1520, in un periodo di particolare floridezza economica per Lovere.

Dalla Val Camonica e dalla Val Seriana, ma anche dalla pianura bresciana, arrivano molte varietà di formaggio e la farina di granturco macinata a pietra. Specialità della zona sono i salumi, tra cui la salciccia di castrato, la soppressa e il "musetto".

MAZZO DI VALTELLINA (SONDRIO)

Il nome deriva da Matsch, nome dell'antica famiglia feudataria originaria della Val Venosta, che s'insediò nella pieve di Mazzo nel corso del XII secolo. Fino all'avvento della signoria dei Visconti (XIV sec.) costituì un feudo del Vescovo di Como, che amministrava attraverso l'arciprete la giurisdizione ecclesiastica e a mezzo del capitaneo di pieve la giurisdizione civile e penale.

Nel XV secolo iniziò il pericolo dei Grigioni, che dalla Svizzera cercavano di portare il proprio dominio al di qua delle

Alpi. L'influenza della Pieve venne meno quando ogni comune rurale desidera avere la propria parrocchia.

Il centro storico di Mazzo sorge ai piedi delle Alpi Orobie e gravita intorno a una piazza scenografica, alla quale fanno da sfondo pregevoli edifici religiosi e palazzi appartenenti a nobili famiglie che nei secoli hanno contribuito a scrivere la storia della Valtellina. Mazzo era il capoluogo di una pieve tra le più antiche della valle: si spiegano così l'abbondanza di architetture signorili e l'importanza delle sue chiese, due delle quali si affacciano sulla piazza, la chiesa di Santo Stefano e il battistero con l'annessa chiesa di Santa Maria. La chiesa pievana di Santo Stefano mostra un originale accostamento tra romanico e barocco.

La chiesa di Santa Maria, già documentata nel 1452, è stata modificata nel tempo: il suo aspetto attuale risale all'Ottocento. Se ci si pone al centro della piazza e si volge lo sguardo verso l'alto, elaborati comignoli e graffiti di epoca rinascimentale lasciano indovinare la ricchezza della vita che si svolgeva dietro le facciate delle dimore signorili appartenute alla famiglia Venosta e ad altri illustri casati, come i palazzi Venosta, Lavizzari, Foppoli, Venosta-Quadrio, Franzini, Lavizzari-Landriani. Tra gli edifici religiosi, da visitare la chiesa di Sant'Abbondio nella contrada Vione, edificata tra il XV e XVI secolo, e la chiesa di San Matteo, costruita nell'omonima contrada a partire dal 1667 e oggetto di recenti restauri.

I prodotti tipici del borgo sono innanzitutto le mele biologiche della Valtellina, poi i formaggi tipici quali la caseira e il bitto, e infine

la bresaola, che oggi però viene prodotta con carne importata dal Brasile.

Da non dimenticare le marmellate, i piccoli frutti e il miele.

MONTE ISOLA (BRESCIA)

Monte Isola (o Montisola) è una montagna su un'isola che divide in due il lago d'Iseo: di qui la sponda bresciana, di là la bergamasca.

Il luogo, grazie alle sue difese naturali, fu abitato da epoca antichissima. Nel Trecento iniziò la costruzione della Rocca Martinengo di Monte Isola. Dal 1426 al 1797 appartenne alla Repubblica di Venezia.



Siviano (250 metri d'altitudine) è da sempre il capoluogo di Monte Isola. Si sbarca sul pontile, nella frazione Porto, davanti ad un grappolo di case antiche (un nucleo risale al XVIII secolo), si ammirano la chiesetta e la cinquecentesca Villa Solitudo, e inerpicandosi per una stretta stradina si giunge al centro dell'abitato, dove l'imponente Torre Martinengo domina la piazza del municipio. La torre di Siviano risale ai tempi del feudalesimo, è di forma quadrata e raggiunge i 20 metri d'altezza.

A Masse sono belle le case in pietra e la piazzetta con la chiesa quattrocentesca di S. Rocco. Gli edifici della frazione Novale presentano le caratteristiche dei borghi di montagna. Peschiera Maraglio era un tempo abitata quasi interamente da pescatori.

Sul lungolago ancora sostano le barche, con gli stretti vicoli collegati da archi e scale che sempre riconducono al lago e l'odore del pesce che sta essiccando. Sensole è forse

la località più artistica dell'isola, celebrata da pittori, poeti e donne famose. Cure è la frazione più elevata, accovacciata ai piedi del Santuario della Madonna della Ceriola. I suoi abitanti si dedicano all'agricoltura e conservano ancora le tradizioni del mondo rurale.

Dagli ulivi di Monte Isola si ricava un pregiato olio extravergine d'oliva. Un altro prodotto di vanto è il salame, confezionato

manualmente nella frazione di Cure secondo un rito che si ripete identico da secoli. Il salame viene affumicato in un'antica cantina dai muri di pietra non intonacati.

Un'altra tradizione locale è l'essiccamento del pesce, con tecniche tramandate nel tempo.

Dolci tradizionali sono i fritulì, una sorta di frittelle con le mele, le ciambelle e le crostate di frutta.





1 ITALIANO SU 3 È CITTADINO DI UN COMUNE CHE UTILIZZA LE SOLUZIONI DI ENGINEERING TRIBUTI



Soluzioni integrate per la gestione del ciclo completo delle entrate dei Comuni: riscossione, gestione del contenzioso, ricerca dell'evasione, ICI, TARSU, TIA, pubblicità, affissioni, occupazione del suolo pubblico e violazione del codice della strada.

Engineering Tributi è dalla parte del servizio.

Il Sindaco di Fortunago nominato vicepresidente di un club prestigioso

«Il meglio delle realtà comunali»

di Luciano Barocco



Pierachille Lanfranchi

Pierachille Lanfranchi, sindaco di Fortunago, in provincia di Pavia, è stato nominato vicepresidente del Club dei Borghi più belli d'Italia.

“Sono onorato per questo incarico – sottolinea Lanfranchi – che certamente premia la bellezza dell'Oltrepò Pavese così come l'impegno profuso dai nostri Comuni e da ANCI Lombardia, associazione da sempre impegnata a valorizzare le eccellenze della nostra terra. La bellezza – lo evidenziamo in ogni occasione – per dirla alla maniera di Stendhal, è promessa di felicità e i nostri borghi stanno cercando di mantenere fede a questa promessa. Proponendo saperi e sapori. Evidenziando che l'Italia è fatta sì di città d'arte, di Roma capitale della cristianità e di Firenze luogo di cultura, ma che i gioielli di cui è costellata la nostra penisola sono in buona misura disseminati nei nostri borghi, nelle realtà più piccole, ma non per questo meno interessanti e richieste”. “Il centinaio di Comuni aderenti ai Borghi più belli – aggiunge Lanfranchi – dimostra di una capacità di fare marketing territoriale. Il fatturato turistico di questi centri è in crescita esponenziale. Questo dimostra la capacità di intercettare un nuovo modello di turismo fatto da persone che hanno voglia di conoscere e di esplorare situazioni e realtà nuove, che amano il rispetto dell'ambiente, che prediligono la quiete, che sanno apprezzare i prodotti di qualità, le tipicità delle nostre terre. Cittadini, in buona sostanza, che sono amanti del bello”.



“In questo contesto come Club dei Borghi più belli stiamo mettendo in campo uno sforzo progressivo per migliorare servizi e capacità di accoglienza. Sono sempre più lontani – assicura Lanfranchi – i tempi della cosiddetta guerra dei campanili. Sappiamo metterci in rete e fornire una proposta complessiva di assoluta qualità. Lo faremo anche in occasione dell'Expo 2015. Saranno decine di milioni i visitatori e tra questi certamente ci sarà chi apprezza le nostre proposte. Chi guarderà alla città di Milano, ma anche alla tipicità dei nostri laghi, delle colline e delle montagne lombarde come pure, appunto, la tante tipicità di zone come quella dell'Oltrepò. Siamo a tutti gli effetti il meglio delle realtà comunali. Arte, cultura, ambiente e buona tavola saranno le nostre ricette vincenti. Per farci conoscere sempre più nel mondo. Per offrire al turista opportunità uniche, irripetibili e per riaffermare che piccolo non solo è bello. Ma è anche saperi e sapori che creano un legame indissolubile con i sempre più numerosi amanti delle eccellenze di cui, per storia e tradizioni, siamo da sempre portatori”.

> Tutti al cinema, in estate, grazie a Cinelandia

Cinelandia, ovvero 250 dipendenti, sede operativa a Cantù, undici sale multiplex in Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. “Si tratta di una realtà in crescita – sottolinea il titolare Paolo Petazzi, 39 anni – che punta su un forte radicamento con il territorio e con le realtà istituzionali e associative presenti. In quest'ottica proprio quest'estate abbiamo riportato a Cantù il cinema all'aperto, nella centralissima piazza Garibaldi, contribuendo al programma di iniziative organizzato dall'amministrazione comunale. A Cuneo invece, nella sala grande, abbiamo organizzato quindici serate con le scolaresche. Un programma articolato pensato per avvicinare i ragazzi al grande schermo, visto come momento di aggregazione e socializzazione. A Gallarate, in accordo con Regione e Camera di Commercio, è stata organizzata la presentazione di un libro. Nel multisala di Verbania è stato invece presentato il film di Pupi Avati “Il papà di Giovanna” e la serata è stata abbinata al premio letterario “I libri legati alla storia della montagna”. Iniziativa che ha avuto come ulteriore corollario la proiezione di tre film-documentario proprio sulla montagna. A Casalmaggiore con Comune e Lions è stata promossa l'anteprima nazionale de “Gli abbracci spezzati”. In Valle d'Aosta invece siamo promotori di iniziative per le scuole, con proiezione di film di qualità a un prezzo di 2 o 3 euro per ragazzo. Queste sono alcune delle iniziative in atto che fanno capire quanto alla base della nostra attività ci sia il desiderio di fare interventi mirati e concordati con la pubblica amministrazione locale. Nei miei programmi futuri ci sono alcuni punti fermi che vorrei concretizzare. Da comasco mi spiace osservare che il capoluogo lariano è oggi la maglia nera del cinema in Lombardia, senza più sale aperte al pubblico. Ho già dichiarato che siamo in grado di invertire la tendenza.” (lu.ba)

Un parco ricco non solo di fauna, flora e ambienti naturali ma anche di storia

Scopriamo il Parco Adda Nord

Ecomuseo Adda di Leonardo

L'Adda e la sua valle costituiscono una delle zone più interessanti della Lombardia e rappresentano un documento eloquente e spettacolare delle crescenti fortune dell'homo faber e dell'economia lombarda tra il '700 e il '900. La posizione equidistante e, quindi, di richiamo dai due centri urbani di grande interesse quali Milano e Bergamo, l'esistenza di vaste zone verdi facilmente raggiungibili mediante la strada alzaia, percorribile esclusivamente a piedi, in bicicletta o a cavallo e che costeggia tutto il fiume e un'ottima rete di ristoranti rendono il territorio dell'Adda la zona ideale per un turismo a breve raggio che sicuramente incuriosisce chi va alla ricerca di lunghi viaggi vicino casa.

Il Parco Adda Nord è ricco non solo di fauna, flora e ambienti naturali ma anche di storia, archeologia e architettura. Ed è tutto questo che gli consente di soddisfare la domanda degli escursionisti più esigenti.

Il Parco contiene una tale biodiversità da rispondere esaurientemente alla curiosità di appassionati e studiosi di natura, custodisce esempi di interventi dell'uomo nel corso dei secoli, sia nell'assetto del suolo che nella produzione artistica dei manufatti, tali da offrire a tutti validi spunti per una visita. Le sorprendenti testimonianze della presenza di Leonardo da Vinci, l'importanza delle vie d'acqua - il naviglio di Paderno e il naviglio della Martesana - che hanno profondamente inciso nell'economia del Ducato di Milano, regalano molteplici suggestioni culturali.

Da qui nasce l'Ecomuseo "Adda di Leonardo", un nuovo modello di offerta culturale che permette di valorizzare le risorse storiche e ambientali di questo meraviglioso angolo di Lombardia. Non un museo spazialmente definito, ma un museo all'aperto in cui riscoprire le sovrapposizioni storiche, artistiche, archeologiche e naturalistiche del territorio. Saranno molte le "sorprese", molti gli spunti di riflessione e gli stimoli che spingeranno sicuramente il visitatore ad approfondire le proprie conoscenze.

Tracce del passato

Seguire il corso dell'Adda è un po' come aprire un libro di storia e ripercorrere le vicende delle genti e del paesaggio di Lombardia. Il fiume, linea di confine fra comuni, signorie e stati spesso nemici, fu presidiato con rocche e castelli, di cui ritroviamo gli esempi maggiori a Brivio, Trezzo, Cassano, Maleo e Maccastorna. In epoca medievale, accolse

nel suo alveo le acque delle bonifiche e cedette parte delle proprie al canale Muzza, fonte di fertilità per le campagne della bassa. Nel Quattrocento, rispondendo alla richiesta di nuove vie d'acqua per i trasporti, il commercio e l'irrigazione, l'Adda generò



il naviglio della Martesana.

Alla fine del secolo seguente, fu la volta del naviglio di Paderno, i cui lavori terminarono nel Settecento. Infine, l'ultima fatica, in occasione del processo di elettrificazione del Paese. L'Adda, confermando di non essere solamente un fiume bello da guardare, ma anche utile, offrì la forza motrice delle proprie acque per produrre energia. Lungo le sponde s'insediarono le cattedrali del progresso. La prima centrale idroelettrica, la Bertini di Porto d'Adda, comparve nel 1898. Poi, arrivarono la Taccani di Trezzo, la Esterle di Cornate, la Semenza di Calusco. Un sistema formidabile che trasformò il corso d'acqua in un'arteria vitale dello sviluppo lombardo. Per lenire il distacco col passato, i fabbricati furono addolciti con forme e decorazioni di stampo antico. Oggi, sono una delle più preziose testimonianze d'archeologia industriale. Il vero capolavoro del genere, però, è il villaggio operaio di Crespi, fondato, a partire dal 1875, dall'industriale del cotone Cristoforo Benigno Crespi sull'esempio delle company towns inglesi. Nel 1995, il borgo è stato riconosciuto patrimonio dell'umanità e incluso nella World Heritage List dell'Unesco. Le centrali si concentrarono soprattutto tra Robbiate e Cornate, laddove il fiume si nasconde in una valle profonda, incisa tra balze, speroni e dirupi. Le celebri gole, che in meno di tre chilometri scendono di quasi trenta metri, hanno sempre



sull'Adda) a Vaprio d'Adda è possibile navigare con Stradivari, l'ultima imbarcazione di Navigli Lombardi Scarl, da 25 posti. Per chi è alla ricerca di un'esperienza più "avventurosa" è possibile effettuare la discesa fluviale in gommone da rafting tra Porto d'Adda e Trezzo, oppure provare un'escursione in canoa.

Navigazione fluviale - alla scoperta di Adda, Martesana e delle ville sul fiume

Una giornata immersi nella natura all'interno del territorio dell' "Ecomuseo Adda di Leonardo". In bicicletta si esploreranno le bellezze culturali del Villaggio operaio di Crespi d'Adda, patrimonio mondiale Unesco. Oltre a gustare le specialità del luogo in uno dei caratteristici ristoranti sul fiume, verrà dedicata una visita alla Villa Castelbarco, stupenda villa a Vaprio d'Adda immersa in un parco, con splendide gallerie sotterranee. La giornata si concluderà con una piacevole navigazione sul Naviglio della Martesana.

Un viaggio nel tempo - audioguida teatralizzata di Crespi d'Adda

"INDUSTRIARSI": un viaggio a ritroso nel tempo fino al febbraio 1920, per rivivere i giorni che decisero il destino di Crespi d'Adda (sito del Patrimonio Mondiale UNESCO). Un'audioguida teatralizzata darà voce ai protagonisti - famosi e sconosciuti - dei giorni che videro, con il primo sciopero organizzato, la fine dell'utopia della company-town sorta sulle rive dell'Adda. Indossando cuffie acustiche e un lettore mp3 e muovendosi liberamente per le vie di Crespi con l'ausilio di un libro-oggetto e fotografie d'epoca, i visitatori potranno sperimentare un viaggio indietro nel tempo e saranno condotti da voci di attori e paesaggi sonori nel febbraio del 1920, anno in cui l'armonia e l'utopia della città/fabbrica cambiò per sempre. Sei scene racconteranno i concitati avvenimenti di quei giorni dalle voci dei protagonisti e altrettante tracce didascaliche offriranno ai visitatori le informazioni sociali, culturali, architettoniche e tecniche sul villaggio e la sua storia.

Dove dormire?

Nella nuova foresteria del Parco situata a Villa d'Adda, sul fiume a 20 metri dall'imbarco per la navigazione fluviale e dal traghetto di Leonardo. Possibilità di usufruire della piscina e del noleggio biciclette.

INFO

www.parcioaddanord.it - www.addadileonardo.it

Info e prenotazioni www.visitadda.com



suscitato lo stupore dei viandanti. "Sono due le meraviglie: una il naviglio, ossia il canale navigabile nelle sue conche, meraviglie dell'arte idraulica; l'altra, la rapida dell'Adda, che è quasi una cascata, piuttosto una serie di cascate, meraviglia della natura" (Antonio Stoppani, Il Bel Paese). In quest'angolo d'Italia, bello e misterioso, aleggia anche la presenza di Leonardo da Vinci, l'ispiratore del naviglio di Paderno. La costruzione iniziò a fine Cinquecento, su progetto dell'architetto milanese Giuseppe Meda ma, funestata da avversità di ogni genere, fu interrotta e ripresa due secoli dopo. Una volta ultimata, diede vita a un sorprendente sistema di terra e acque.

Le nostre offerte:

A piedi e in bicicletta - una mobilità dolce per conoscere il parco e l'ecomuseo

Il territorio dell'Adda è una "palestra verde" a cielo aperto ideale per il turismo culturale immersi nella natura, il "riposo attivo", lo sport amatoriale. Il Parco presta particolare attenzione alla mobilità dolce e sostenibile: grazie alla vasta rete di sentieri (con livelli di difficoltà accessibili a tutti) e di piste ciclabili è possibile visitare l'intero distretto nel rispetto dell'ambiente naturale. L'Adda è ideale anche per le escursioni in bicicletta: la sua strada alzaia, insieme a quella del Naviglio Martesana e alla fitta rete di strade "bianche", consente di percorrere ininterrottamente da Lecco a Milano. La presenza di numerosi maneggi rende possibile utilizzare il cavallo come mezzo di fruizione turistica dei beni naturali e culturali del territorio.

Navigazione fluviale - una nuova occasione per scoprire il fiume dal fiume

All'insegna di un turismo compatibile che favorisca la mobilità sostenibile in tutte le sue forme, il Parco Adda Nord ha recentemente attivato in diversi tratti del fiume servizi di navigazione turistica. La navigazione è attiva da aprile a ottobre il sabato e nei giorni festivi, o per gruppi o scuole previa prenotazione. Tra Imbersago e Brivio naviga Addarella, battello elettrico a emissioni zero da 48 posti. Un'imbarcazione tradizionale da 25 posti, la Fra' Cristoforo, naviga invece sul lago di Garlate. Infine nel tratto del Naviglio Martesana che va da Concesa (frazione di Trezzo

Si torna a parlare di navigabilità delle acque per l'ambiente e la cultura

Sette proposte per valorizzare il Naviglio della Martesana e l'Adda

Tra le attività che Navigli Lombardi scarl ha in corso, rilevanza assumono quelle inerenti un Programma Operativo Regionale riguardante la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Dove Navigli ha assunto il ruolo di regia formale e reale nei progetti di coordinamento che varie aggregazioni di comuni stanno sviluppando per presentare alla Regione Lombardia domande di cofinanziamento.

Due gli ambiti su cui è più avanzata la progettazione: l'asse del Naviglio Martesana (per comuni esterni a Milano), e la direttrice del medio corso del fiume Adda. Su altri contesti - compresi nel sistema di aree protette interessato dai navigli e dal sito Expo - sono in corso le verifiche per avviare ulteriori progettualità. Gli obiettivi generali riguardano, per Adda e Martesana, sette temi di intervento:

- il paesaggio: per riqualificare con finalità di interesse collettivo il patrimonio architettonico e paesaggistico inutilizzato o utilizzato impropriamente;
- il turismo e il tempo libero: per qualificare luoghi e immobili, finalizzando gli interventi alla fruizione dei giacimenti culturali, naturalistici, gastronomici;
- la cultura: per ottimizzare le reti di servizi, e quelle tra soggetti, che producono iniziative di rilievo locale e internazionale;
- l'economia: per avviare attività indirizzate alla migliore fruizione dei beni, concorrendo alla realizzazione di occasioni di lavoro per le popolazioni locali;
- la natura e l'ambiente: per riqualificare aree naturalistiche;
- l'educazione: per promuovere e organizzare specifici itinerari e circuiti legati all'educazione ambientale ed alimentare (ad esempio EXPO 2015);
- i trasporti: per realizzare percorsi ciclabili, interscambi attrezzati, navigazione turistica.

Le progettualità che i comuni ad oggi hanno individuato (ciclabili, recupero di immobili, interventi in aree naturali, eventi coordinati di promozione) sono impregnate sulla logica dell'ottimizzazione dei rapporti istituzionali e delle ri-



sorse disponibili, e su una preventiva fase di costruzione del consenso. Questa logica di cosa fare e come, si basa sulla potenzialità turistica inespressa di Adda e Martesana: limitata rispetto ad analoghi processi in atto in altre realtà europee che presentano medesime connotazioni geografico-territoriali, ma non sempre la stessa ricchezza e articolazione di beni e risorse.

L'ambito del medio corso dell'Adda

L'intervento sull'Adda si prefigge di valorizzare in chiave innovativa e in ottica di sistema le risorse ambientali e culturali di un territorio connotato da un ricco mosaico di ambienti naturali, rurali e urbani, e caratterizzato dall'azione di più soggetti impegnati nella sua tutela (Regione Lombardia e Parco Adda Nord in particolare).

Il Tavolo tecnico avviato nel luglio 2009 con la regia di Navigli Lombardi scarl (che raggruppa i comuni di Robbiate, Paderno, Cornate d'Adda, Trezzo, Vaprio, Cassano e Truccazzano oltre al Parco Adda Nord), ha individuato vari progetti in uno scenario unitario e coordinato, risultato di una visione sinergica di piani, programmi esistenti.

Tra le altre cose, quattro itinerari che lungo il corso del fiume e dei navigli consentirebbero una più estesa fruizione dei beni esistenti, e il ripristino della navigabilità a scopo turistico di alcuni tratti del Martesana. I quattro itinerari sono relativi a: Ambiente; Religiosità; Energia; Alimentazione; e consentiranno di far conoscere ai cittadini lombardi l'eccezionalità di questo contesto.

Ad unire gli itinerari è il quadro rappresentato dal Progetto Integrato d'Area (denominato per ora Slow foot) che comprende quanto si sta già facendo e quanto emerge dai comuni per la valorizzazione turistica dell'Adda. Partire dal valore geografico dell'Adda è oltremodo efficace per capire l'iniziativa che accomuna Navigli Lombardi scarl e comuni: ribaltando la lettura canonica del fiume come elemento esterno alla rete urbana rappresentata dalle città capoluogo, è possibile sostenere che l'Adda è centrale rispetto all'antico processo di antropizzazione dell'ambiente-paesaggio di questa parte della Lombardia. L'idea è quella di

attualizzare quel processo storico che ha saputo coniugare trasformazione e conservazione, e che ha portato alla realizzazione dalla seconda metà dell'800 delle centrali idroelettriche (motore dell'industria milanese), e ancora prima, tra Cinquecento e Settecento, alla straordinaria infrastrutturazione territoriale rappresentata dai navigli di Paderno e Martesana.

Immaginare il medio corso dell'Adda come un parco lineare urbano-fluviale appartenente alle genti di Milano, Bergamo, Lecco e Monza, non appare un'eresia: in ragione dell'accessibilità che già oggi in un tempo di circa 30' consente di arrivare all'Adda da Milano, sia con il mezzo privato che con il Servizio Ferroviario Regionale.

L'ambito del Naviglio Martesana

L'iniziativa che raduna i comuni di Cernusco sul Naviglio, Cassina de Pecchi, Gorgonzola (a cui stanno per aderire Pioltello, Melzo, Vignate, Segrate), ha individuato una serie di progetti riconducibili ad uno scenario organico che si

fonda su due principali asset di sviluppo: turismo sostenibile, cultura e fruizione.

Per il turismo sostenibile il fine è quello di prospettare azioni finalizzate allo sviluppo di forme nuove di turismo legate al benessere, basate sulla crescita della cultura dell'ospitalità, sull'uso equilibrato delle risorse, sull'auto-gestione dei sistemi locali, sulla diversificazione dei modelli di fruizione e sulla diffusione territoriale dei benefici economici e sociali.

Per il tema della cultura e fruizione la prospettiva è quella di legare al concetto di benessere anche la cultura, coinvolgendo tutti gli aspetti dell'essere fisico, emotivo, sociale e spirituale.

Il progetto prevede il perfezionamento dell'infrastrutturazione dell'est milanese dall'Idroscalo a Gorgonzola, al fine di mettere in rete luoghi d'eccellenza legati alla cultura e al tempo libero. I collegamenti già fruibili con i sistemi ciclabili esterni esistenti (o previsti, come il Raggio verde 7), sono incentrati sulla linea M2 (parallela al Martesana) e più a sud con la ferrovia Milano-Treviglio interessata dal Servizio Ferroviario Regionale.

INFO

www.navigliombardi.it



L'esperienza maturata a Varese favorisce l'insediamento delle nuove aziende

30 Comuni per aiutare le imprese

di Dario Zanetti – Responsabile Sportello Unico Attività Produttive del comune di Varese

Il tema della semplificazione in favore dell'insediamento e sviluppo delle imprese rappresenta una sfida di notevole attualità e interesse per la pubblica amministrazione locale che è chiamata a innovare i processi amministrativi, applicando una normativa regionale e nazionale in rapida evoluzione. La gestione associata degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) si presenta come un importante fattore di snodo per incrementare l'efficacia dell'azione pubblica in contesti in cui, soprattutto in presenza di piccoli comuni, solo la collaborazione fra enti è in grado di garantire l'adeguamento delle professionalità e gli investimenti tecnologici necessari per fronteggiare la complessità dei nuovi compiti emergenti.

La gestione associata degli SUAP di trenta comuni, con capofila il comune di Varese, operativa dagli inizi dell'anno 2001, si presenta come una delle più longeve e ampie esperienze relativamente ai procedimenti relativi alle attività di tipo produttivo. Ciascun comune, dotato di unità "front-office", gestisce in maniera autonoma gli aspetti edilizio-urbanistici, per competenza legata al territorio, mentre il comune capofila gestisce in maniera diretta tutte le procedure "back-office", ivi compresi i rapporti con gli enti terzi e l'istruttoria del procedimento sino all'emanazione del provvedimento unico finale.

I principali vantaggi del modello possono essere così sintetizzati:

- risparmio complessivo di risorse dovuto alla realizzazione di economie di scala;
- erogazione di un servizio maggiormente qualificato per la possibilità di disporre professionalità differenziate appartenenti a più amministrazioni.

L'organizzazione della gestione associata è improntata ai seguenti principi: massima attenzione alle esigenze dell'utenza, preciso rispetto dei termini, rapida risoluzione di contrasti e difficoltà interpretative, divieto

di aggravamento del procedimento e perseguimento costante della semplificazione del medesimo, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari, standardizzazione della modulistica e delle procedure, costante innovazione tecnologica, tesa alla semplificazione dei procedimenti e dei collegamenti con l'utenza ed al miglioramento dell'attività di programmazione. Proseguendo nel lavoro attivato per il perseguimento dei fini determinati dalla legge, lo sportello associato costituisce strumento mediante il quale gli enti intendono realizzare concreti obiettivi di semplificazione dell'azione amministrativa, marketing pubblico, ottimizzazione delle risorse e razionalizzazione delle spese.

Negli ultimi anni, a partire dalla L.R. 1.02.2005 n. 1 "Interventi di Semplificazione", passando attraverso la L.R. 2.02.2007 n. 1 "Strumenti di competitività per le imprese" e la L.R. 2.04.2007 n. 8, nonché le successive Deliberazioni, Decreti e Circolari attuative, hanno comportato continui adeguamenti dell'attività dello Sportello Unico per le Imprese. Altre modifiche normative in tema di semplificazione sono attese nel breve periodo. In tale contesto, sempre maggiore è la professionalità necessaria allo SUAP associato per mantenere un efficace ruolo di unico interlocutore degli imprenditori. Agli operatori viene richiesta tempestività ed elasticità nell'assimilazione dei cambiamenti, competenza e preparazione, attenzione al rispetto dei tempi di istruttoria delle varie procedure, capacità relazionale per tenere i rapporti con gli Enti esterni (A.S.L., A.R.P.A., VV.F., Regione, Provincia, C.C.I.A.A., ecc.).

In un prossimo articolo illustreremo le caratteristiche degli interventi, già in fase di svolgimento, con il quale la gestione associata, insieme ad altri attori locali, intende innovare le forme d'intervento per rafforzare i processi di semplificazione in tema di attività produttive.

> Registratevi a Prisma, capirete come cambia il mondo

Promossa da Regione Lombardia, PRISMA (Pratiche Innovative per la Semplificazione Amministrativa) è una comunità di pratiche indirizzata ai soggetti pubblici e privati coinvolti nei processi di semplificazione del rapporto tra imprese e pubblica amministrazione nel territorio lombardo. PRISMA è oggi una comunità attiva e diffusa in tutta la Regione, aperta alla registrazione gratuita da parte degli addetti ai lavori che possono consultare rubriche di approfondimento, aggiornarsi attraverso percorsi di autoformazione, usufruire dei servizi di accesso diretto a un Comitato di esperti in materia di semplificazione e, soprattutto, partecipare pubblicando commenti e intervenendo nei Forum a tema. Il progetto - realizzato e gestito da CESTEC Spa - rappresenta un'importante occasione per Regione Lombardia di agevolare l'innovazione istituzionale, organizzativa e tecnologica necessaria ad attuare i processi di semplificazione previsti dalla normativa nazionale e regionale, adottando gli strumenti offerti dal Web 2.0.

INFO

Per accedere alla comunità di pratiche PRISMA e registrarsi gratuitamente, visitare il sito www.prisma.cestec.eu

Semplificare tutto, per avvicinare il Comune alla gente: accade a Samarate

Modificare il linguaggio tecnico: i moduli li devono compilare tutti

di Bernarda Ricciardi



Leonardo Tarantino
Sindaco di Samarate

Nella sua campagna elettorale il Sindaco di Samarate Leonardo Tarantino ha messo al primo punto del Programma la "Semplificazione amministrativa e burocratica, innovazione, rapporti con il cittadino".

Risultato: dal 7 giugno scorso si registra l'apertura al pubblico di tutti gli uffici comunali nella stessa tabella oraria, con l'unica eccezione della biblioteca. Tra i servizi online è stato attivato il CUP, e ora i cittadini possono accedere al distretto e fare le prenotazioni. È attivo online anche il calcolo dell'ICI. "Dal suo insediamento il sindaco riceve i cittadini per colloqui diretti" ci tiene a segnalare l'assessore della nuova Giunta Simona Aspesi, che è già all'opera per l'operazione semplificazione.

Per quale ragione la vostra Amministrazione comunale ha deciso di analizzare il grado di soddisfazione dei cittadini?

Nella nuova Giunta comunale insediatasi da tre mesi, siamo noi stessi in primis i cittadini, perché tutti residenti o

nati nel Comune di Samarate; la necessità di analizzare il funzionamento dei servizi deriva dalle esperienze personali che ciascuno di noi ha avuto.

Quali sono i primi risultati delle vostre indagini?

Le indagini tramite questionari sono da due settimane in via di esecuzione, grazie all'ausilio di due persone senza occupazione che usufruiscono dei "buoni anticrisi", e che hanno dato disponibilità a lavorare per questo progetto. I questionari, che ci forniranno a conclusione le informazioni in percentuali rispetto al grado di soddisfazione, sono formulati in modo da prevedere uno spazio libero per i suggerimenti. È proprio su questi che ora siamo concentrati, come strumento di partenza.

Abbiamo già rilevato la necessità per alcuni di rendere più semplice la consultazione del sito web del Comune, mentre altri sono interessati a pagare le multe online.

Per quanto riguarda il servizio Info-lavoro già attivo sul sito, alcuni ci propongono di implementarlo creando rapporti con le imprese; su questo punto ci attiveremo trovando soluzioni che rispettino gli spazi riservati agli Uffici per l'impiego.

Cosa significherà semplificare il rapporto tra Amministrazione e cittadini?

Modificare innanzitutto il linguaggio tecnico perché i moduli siano di facile comprensione e compilazione; nella pratica quotidiana vuol dire rendere di facile accesso ai cittadini gli uffici, e la singola pratica.

Arriveremo a informatizzare completamente tutti i settori dell'amministrazione. Dematerializzare gli atti ed eliminare i cartacei, significa eliminare i passaggi di carta da ufficio a ufficio. Stiamo analizzando tipologia, tempistiche e costi per l'evasione di ogni pratica, per snellire il procedimento e contenere la spesa. Vogliamo creare un punto telefonico comunale per lo smistamento delle problematiche presentate dal cittadino.

Come cambierà il volto del Comune in questo percorso di semplificazione?

Diventerà più umano. Ci auspichiamo che il Comune torni ad essere un soggetto e non solo Ente Giuridico. Vogliamo che i Servizi comunali non siano considerati l'ultima spiaggia, ma un ausilio in un percorso; rivolgersi al Servizio Sociale del Comune ad esempio, per tutte le famiglie che si trovano in stato di necessità in questo tempo di crisi, non deve costituire fonte di imbarazzo. Il Comune deve essere una persona, un amico.



Protocollo d'intesa siglato a Cremona: parla il vicesindaco Malvezzi

Parola d'ordine: semplificare. E lo sportello unico diventa digitale

di Lauro Sangaletti



Carlo Malvezzi

Semplificare è la parola d'ordine che si fa sentire nella pubblica amministrazione centrale e locale. Semplificare non significa solo snellire le procedure che vedono confrontarsi i cittadini, le imprese e gli organismi pubblici, bensì significa rivedere e razionalizzare molti processi operativi al fine di renderli più "a misura d'uomo".

A Cremona ci si è mossi in questo senso con la firma del Protocollo d'intesa per la dematerializzazione dei fascicoli dello Sportello unico delle imprese e dell'edilizia. I firmatari del documento sono stati: il Comune di Cremona, la Provincia di Cremona, l'Azienda Sanitaria Locale, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e A.E.M. Gestioni. Referente per il Comune capoluogo è il Vicesindaco Carlo Malvezzi che con gran forza sottolinea l'importanza dell'atto perché "in questo modo non abbiamo voluto attendere nuove indicazioni del legislatore e ci siamo attivati al fine di coinvolgere tutti gli attori che sul territorio sono interessati dalle attività dello Sportello unico per favorire e sostenere la realizzazione di processi documentali totalmente informatizzati".

In realtà a Cremona si sta lavorando da tempo attorno a questi temi. Il Comune infatti conta su una consolidata esperienza di Sportello unico per le imprese e l'edilizia con l'obiettivo di rispondere efficacemente alle esigenze non solo delle imprese ma anche dei cittadini. Inoltre, per migliorare l'attività dello Sportello, è attivo un gruppo di lavoro con l'obiettivo di semplificare e sperimentare la dematerializzazione delle pratiche di competenza.

Come è facile capire nei processi di avvio delle attività economiche ed edilizie non è coinvolto solo il Comune ma anche molti altri attori, quindi per raggiungere i risultati auspicati è necessaria la massima condivisione di tali obiettivi. Ecco quindi l'origine del Protocollo d'intesa, che ha permesso di "riscontrare una grande disponibilità da

parte dei soggetti coinvolti" afferma il Vicesindaco, pertanto "abbiamo costituito un gruppo di lavoro tecnico dove vengono sviscerate le questioni più concrete e pratiche che vogliamo realizzare".

Sul fronte operativo il Comune di Cremona ha avviato tutte le iniziative giuridiche e tecnologiche per assicurare la gestione, l'accesso, la trasmissione e la fruibilità delle informazioni in modalità digitale, organizzandosi per utilizzare le tecnologie più appropriate. In questo primo step sono stati coinvolti gli enti firmatari per definire gli strumenti cui ricorrere per la dematerializzazione dei flussi documentali fra cittadino e Sportello unico imprese ed edilizia e per individuare i criteri generali per le successive fasi gestionali e organizzative e gli impegni prioritari che potranno essere integrati e coordinati fra loro. Attualmente, spiega Malvezzi, "è stata avviata una sperimentazione per riuscire a portare a compimento la procedura informatizzata di denuncia di inizio attività entro ottobre 2010.

Per raggiungere questo obiettivo abbiamo coinvolto alcuni tecnici professionisti che stanno testando la soluzione messa a punto.

Noi crediamo infatti che sia fondamentale coinvolgere chi utilizzerà le nuove procedure affinché possano dare il loro contributo per migliorare e ottimizzare il servizio". Non mancano delle difficoltà, soprattutto di tipo tecnico come chiarisce il Vicesindaco, poiché "spesso ci troviamo di fronte all'indadeguatezza delle apparecchiature informatiche oppure alla non compatibilità dei software usati. È quindi fondamentale l'obiettivo di uniformare gli standard informatici per giungere in un prossimo futuro a lavorare telematicamente in un contesto di conferenza di servizi". L'iniziativa non tarderà a produrre i suoi effetti positivi, soprattutto perché i beneficiari saranno tutti gli operatori artigianali, commerciali e produttivi del territorio. Inoltre, come ricorda Malvezzi, "la de-burocratizzazione del sistema è fondamentale per garantire la ripresa economica. Perché la possibilità per le persone di poter avere servizi adeguati in tempi altrettanto adeguati è la base per rendere competitivo il territorio".

Se tutti pagano, tutti pagano meno: quanto sta avvenendo a Gavirate

All'Ufficio tributi vi regalano... un bel kit del contribuente

di Sergio Madonini



Come tutti sanno il Palazzo di Vetro è la sede principale dell'ONU. È anche, però, il termine con cui si suole indicare la trasparenza

della pubblica amministrazione. Sul tema della trasparenza amministrativa si discute da anni: molto è stato fatto, molto è da fare. L'aspetto di fondo della trasparenza resta, in ogni caso, il rapporto tra l'azione amministrativa e i diritti dei cittadini. Diritti che non si devono limitare alle possibilità di accesso ai documenti, ma anche alla necessità di conoscere e capire la normativa che impone ai cittadini specifici comportamenti.

Far conoscere e comprendere le leggi è compito della pubblica amministrazione: un cittadino ben informato su ciò che deve o può fare rende più semplice l'azione amministrativa, che perde così la sua proverbiale farraginosità burocratica. È quanto hanno potuto constatare al Comune di Gavirate, in provincia di Varese. "Nel 2004" ci racconta Maria Carla Scarfò, Responsabile del Settore Finanziario e dei tributi, "l'Assessorato al bilancio si era posto un obiettivo: l'equità fiscale. Furono avviati controlli in merito ai tributi locali che portarono alla luce un'ampia sacca di elusioni ed evasioni. Cercammo di verificare il motivo e scoprimmo che in numerosi casi si trattava di errori non sempre dipendenti dal cittadino. Norme e modulistica complesse inducevano spesso all'errore anche nella semplice compilazione delle dichiarazioni. Decidemmo così per un condono, che portò entrate alle casse comunali, e per iniziative che consentissero al cittadino di conoscere la materia e la normativa". Prese il via un'azione che si è dipanata lungo diversi percorsi. Si mise mano alla banca dati, creando un collegamento tra l'ente e i cittadini che oggi possono interagire con la banca dati, interrogandola circa la propria posizione contributiva, pagare i tributi, seguire la propria pratica, il tutto attraverso una password rilasciata dal Comune o attraverso la CRS. Altro percorso riguarda la pubblicizzazione dei tributi, segnalando su tutti gli strumenti a disposizione, dal giornale comunale, al sito internet, agli avvisi via mail o posta, le scadenze per il pagamento dei tributi. Inoltre, sono stati organizzati incontri per spiegare la normativa e la materia. E, per concludere, è stato

predisposto dall'ufficio tributi il Kit del contribuente. "Lo abbiamo realizzato con personale interno" ci dice Maria Carla Scarfò "allo scopo di rispondere alle domande dei cittadini sulla materia. È una lente di ingrandimento a uso e consumo soprattutto dei nuovi contribuenti, ma anche i 'vecchi' lo possono usare per procedure non cicliche come, per esempio, i cambi di residenza e le modifiche alla Tarsu. Il Kit si rivolge soprattutto alle famiglie e alle persone anziane e stiamo pensando di spedirlo a casa di tutti questi contribuenti". Quel che sta crescendo è comunque l'accesso alla banca dati e agli strumenti interattivi, tanto che l'iniziativa si è allargata ai servizi di mensa scolastica. "Per questo servizio abbiamo riscontrato un successo notevole e abbiamo dato il via al servizio pre-pagato tramite CRS. Si carica il credito sulla Carta e un sms avvisa quando il credito si sta per esaurire". Viene spontaneo chiedersi quale sia il magico software che permette tutto questo. "Utilizziamo il software Urbi di Zucchetti PA digitale. Si è rivelato da una nostra indagine e successivamente dal suo utilizzo un prodotto elastico, facilmente adattabile alle nostre esigenze. Abbiamo poi trovato grande disponibilità nell'azienda che ha accolto anche i nostri suggerimenti". Tutto bene, dunque, ma con quali risultati? "Tanti. Abbiamo raggiunto, per ora circa l'87% di riscossione dei tributi e ridotto di molto il contenzioso. Abbiamo utilizzato la CRS e sul fronte rette scolastiche quasi tutti i cittadini interessati utilizzano il sistema implementato. Soprattutto abbiamo raggiunto l'obiettivo di far conoscere la normativa e la materia e l'obiettivo di equità fiscale: del resto se tutti pagano, tutti pagano meno e il Comune lavora meglio, dedicando le risorse interne allo sviluppo di nuovi servizi".



Il database topografico provinciale per la stesura dei PGT dei Comuni

Lecco: una provincia digitale



Il territorio è... tutto!

Gianluca Bezzi - Assessore al Territorio della Provincia di Lecco

La mia delega si occupa di "Pianificazione e Gestione del territorio", un compito di grande responsabilità che va a toccare tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana: economia, ambiente, cultura, società.

Un compito che deve essere portato avanti con chiari criteri e condividendo il percorso con tutti i soggetti

Gianluca Bezzi

che formano e danno vita al territorio: enti pubblici, amministratori, cittadini, associazioni di categoria, imprenditori, famiglie.

Il primo passo per svolgere questa importante funzione è certamente la conoscenza. Solo chi conosce a fondo e in modo approfondito i fenomeni che compongono il territorio che amministra, è in grado di prendere decisioni.

Un altro elemento di fondamentale importanza per la governance di un territorio è l'opportunità offerta dall'innovazione. In un settore come quello della pianificazione e della gestione dei dati territoriali l'utilizzo della nuove tecnologie porta con sé vantaggi enormi in termini di semplificazione delle procedure, dall'aggiornamento al trattamento dei dati, e, da non sottovalutare, in termini di contenimento delle spese di gestione.

Il progetto del DB Topografico è un esempio virtuoso di queste linee guida, in un contesto normativo regionale che con la "Legge per il Governo del Territorio" oltre ad innovare profondamente il processo di pianificazione territoriale basandosi sui principi di sussidiarietà, responsabilità, compartecipazione e trasparenza, consolida l'idea che l'efficacia dell'azione di governo, ai vari livelli istituzionali,

dipenda in buona misura da una approfondita conoscenza del territorio e dalla qualità delle informazioni a disposizione, nonché dalla possibilità di partecipazione diretta ai processi decisionali da parte di tutti i soggetti.

Un progetto che permette alla nostra amministrazione di svolgere appieno la sua funzione di governance, nella verifica della compatibilità e coerenza dei PGT con il PTCF e di supporto e servizio agli enti locali per la gestione del territorio da parte dei diversi livelli amministrativi.

Il DBT, uno strumento per una pianificazione territoriale condivisa

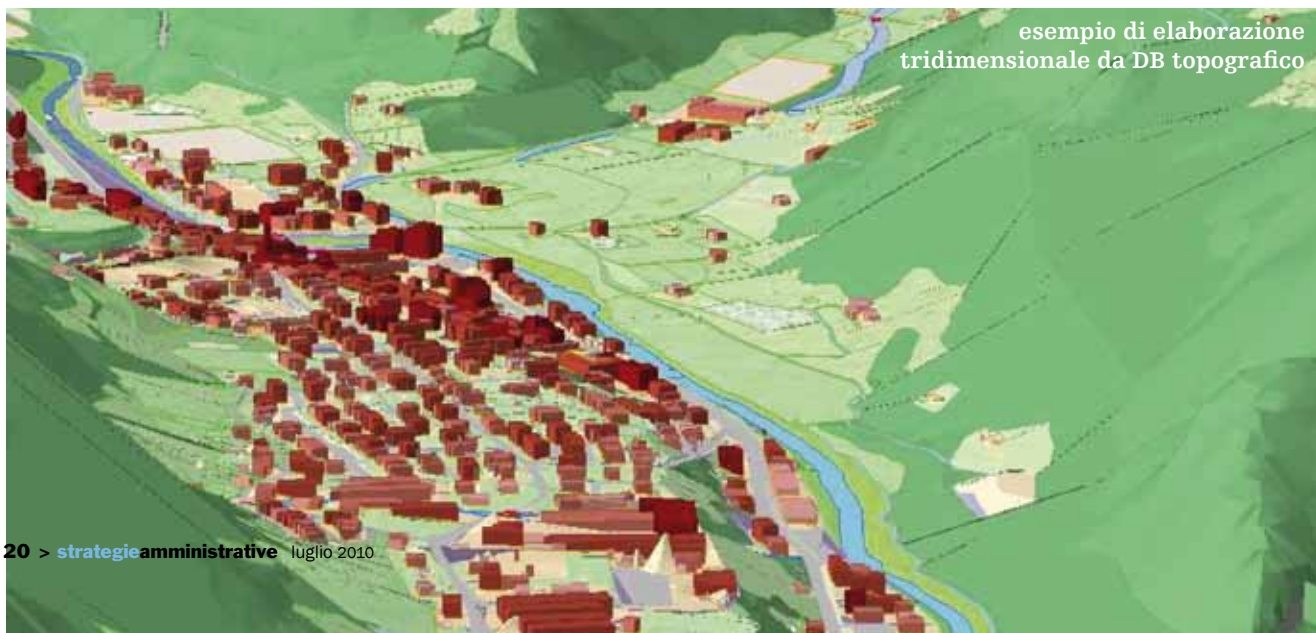
Arch. Ernesto Crimella - Dirigente Settore Territorio, Patrimonio e Demanio Provincia di Lecco

La Provincia di Lecco è una delle prime province lombarde che si è dotata di DBT - Database Topografico, cioè un sistema di informazioni strutturate per tutto il territorio provinciale che sarà utilizzato nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale da tutti i Comuni.

Un progetto nato nel 2007, che oggi consente alla Provincia di essere all'avanguardia nella definizione degli strumenti necessari per la gestione del territorio.

Esso non rappresenta soltanto la nuova cartografia in formato digitale ma costituisce soprattutto la base di riferimento del Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato previsto dall'art. 3 della "Legge per il Governo del Territorio" (L.R. 12/2005).

L'obiettivo verrà raggiunto infatti grazie alla realizzazione del progetto DBT 2009, che prevede il fondamentale passaggio dalla tradizionale cartografia fotogrammetrica numerica ad una strutturazione dei dati territoriali più complessa che mette le basi per una cartografia tecnica in formato digitale, condivisa e aggiornata, utile per la disposizione del P.T.C.P., dei P.G.T. e delle V.A.S. comunali oltre



esempio di elaborazione tridimensionale da DB topografico



che per progetti di scala territoriale e di settore. Ogni singolo oggetto del territorio viene classificato all'interno di macrocategorie e collegato ad una serie di informazioni descrittive condivise attraverso:

- la definizione di un linguaggio comune
- l'uso di basi dati geografiche di riferimento comuni
- la condivisione delle basi informative tematiche
- la definizione di modalità e strumenti di cooperazione nell'aggiornamento
- la creazione di strumenti e servizi di accesso alle informazioni.

La Provincia di Lecco ha coordinato l'iniziativa, per tutti i suoi Comuni, con il progetto "Aggregazione Provincia di Lecco", cofinanziandolo con la Regione e gli Enti locali aderenti. Da ciò deriva una evidente responsabilità di tutti i soggetti istituzionali ad assicurare una partecipazione di-

retta alla costruzione e gestione di questo strumento. L'amministrazione provinciale, nel suo ruolo di capofila, sta dando ulteriore impulso all'iniziativa attivando – in collaborazione con il Politecnico di Milano – un progetto formativo rivolto ai tecnici dei Comuni sul Database Topografico per incrementare sia la diffusione del prodotto nei Comuni che il suo utilizzo.

Il progetto

Il progetto, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale del 20/09/2007 e coordinato dalla Provincia di Lecco quale Ente capofila, coinvolge 80 Comuni lecchesi (i restanti si sono associati nel 2009), 11 Comuni della Provincia di Bergamo, tre Comunità Montane e il Parco Regionale Adda Nord ed è finalizzato a produrre una nuova cartografia di base condivisa ed aggiornata per i Piani di Governo

> L'urbanistica di un territorio vastissimo tutta in un dischetto

Il Web SIT, il geoportale cartografico previsto da un altro importante progetto di Provincia di Lecco, sarà caratterizzato da un sistema in grado di organizzare, in un unico "contenitore", tutte le informazioni alfanumeriche e cartografiche della provincia. Il sito darà visibilità ai dati cartografici informatizzati e alle banche dati associate, raccolti ed elaborati dalla Provincia di Lecco, rendendoli maggiormente fruibili agli Enti e a quanti sono interessati ad approfondire la conoscenza delle caratteristiche e delle peculiarità del territorio provinciale. I servizi di gestione e condivisione della cartografia territoriale saranno relativi alle seguenti tipologie di banche dati:

- Piani Regolatori Generali e Piani di Governo del Territorio;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Cartografia tecnica provinciale, ortofoto, limiti amministrativi, strati geografici e territoriali;
- Cartografie tematiche specifiche precostituite.

Potranno accedere a questo servizio le Amministrazioni locali, le imprese, i professionisti e i cittadini che attraverso modalità diverse avranno a disposizione un supporto informativo sullo stato fisico, politico, amministrativo e sociale del territorio in cui operano e vivono.



QUI L'INTELLIGENZA SI SPRECA,
L'ENERGIA NO.

ARCHILEDE, IL LED CHE FA RISPARMIARE FINO AL 60% DI ENERGIA.

L'ambiente festeggia il primo anno di Archilede, l'apparecchio illuminante innovativo ed intelligente a tecnologia LED, che ha già dato un contributo concreto al benessere del pianeta. Grazie alla vendita di 47.000 apparecchi illuminanti, infatti, oltre 470 comuni italiani hanno aderito ad un'importante missione: ridurre l'impatto ambientale attraverso un consumo energetico sostenibile, con un notevole vantaggio economico. In poco tempo, il Led brevettato da Enel Sole, ha permesso un risparmio energetico pari al consumo medio annuale di 5.000 famiglie, evitando l'emissione nell'atmosfera di ben 9.300 tonnellate di CO₂. Archilede è il lampione che farà luce su un futuro migliore: il nostro. Per maggiori informazioni vai sul sito www.archilede.it o chiama il **numero verde 800.90.10.50**

 **Enel Sole**
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



del Territorio e per organizzare e gestire i dati territoriali all'interno dei sistemi informativi (SIT) degli Enti locali.

In una prima occasione di incontro si è provveduto a consegnare agli Enti aderenti al progetto, su supporto informatico, le nuove ortofoto digitali a colori alla scala 1:5.000 (copertura della parte sud della Provincia) e 1:10.000 (copertura dell'intera Provincia); successivamente si è illustrata la metodologia di lavoro per la definizione dei limiti amministrativi. Un altro passaggio fondamentale del progetto è stato l'esito pienamente positivo del collaudo finale del servizio per la realizzazione di volo fotogrammetrico e di ortofoto digitali propedeutici alla realizzazione del Database Topografico (DBT) per i Comuni aderenti all'aggregazione "Provincia di Lecco".

Gli obiettivi

La realizzazione di data base territoriali consente di raggiungere importanti obiettivi, sia di carattere funzionale che economico. Quanto realizzato dalla Provincia di Lecco, infatti, favorisce una conoscenza condivisa ed aggiornata del territorio; consente di sviluppare a livello locale la cultura dei sistemi informativi territoriali (SIT), favorendo le iniziative di aggregazione di Enti Locali e, non ultimo, permette di razionalizzare la spesa pubblica per il rilievo ed il mantenimento dei dati.

Le informazioni raccolte e organizzate permetteranno infine di realizzare e pubblicare, sulla base dei contributi provenienti dal livello locale, il nuovo database topografico regionale e produrre l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.

Gestione dei confini amministrativi

Un valore aggiunto e di notevole entità è la revisione (e relativa condivisione) dei confini comunali che viene definita durante la realizzazione del database territoriale. La Provincia di Lecco ha svolto un ruolo di regia per effettuare questa importante operazione che ha consentito di avere un prodotto completo anche sotto questo punto di vista. Proprio per l'ottimo lavoro svolto in collaborazione con i Comuni le procedure utilizzate sono state prese come modello e consigliate alle altre aggregazioni coinvolte nei progetti di realizzazione del database territoriale.

> Un corso partecipato rivolto ai tecnici comunali

Momento fondamentale del progetto e vero punto di forza dell'iniziativa è stato il corso rivolto ai tecnici comunali organizzato dalla Provincia di Lecco in collaborazione con il Politecnico di Milano. L'attività di formazione della durata di 24 ore ha visto la partecipazione di oltre 80 persone, che hanno potuto conoscere ed approfondire tutte le potenzialità della nuova cartografia in formato digitale, destinata a sostituire le vecchie mappe su carta.

Il corso – afferma l'Assessore al Territorio Gianluca Bezzi – è stato offerto gratuitamente dalla Provincia di Lecco ai Comuni che hanno partecipato al progetto per la realizzazione del Database Topografico. Abbiamo voluto in questo modo aiutare gli operatori degli Uffici Tecnici ad acquisire le conoscenze tecniche e gli strumenti operativi indispensabili a consentire un impiego ottimale di questa innovativa tecnologia che costituisce la base indispensabile per la pianificazione territoriale.

L'interesse suscitato dall'iniziativa e l'esigenza di rendere disponibile e utilizzabile questo strumento per i Comuni hanno sollecitato la Provincia a prevedere un secondo momento di formazione sul tema della cartografia territoriale, che verrà realizzato entro l'autunno.



È nata una rete regionale per valorizzare tutto ciò che si chiama ambiente

Corridoi ecologici per collegare i tesori della natura di Lombardia

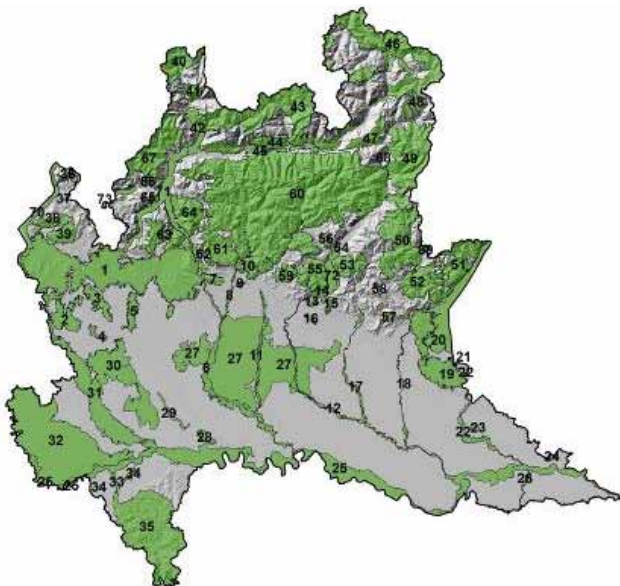
di Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Settore Biodiversità ed Aree Protette, G.M. Crovetto



In questi ultimi anni la collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente ha prodotto significativi risultati in campo ambientale, a livello di normative con evidenti ricadute applicative sul territorio lombardo.

La Rete Ecologica Regionale (RER) nasce dalla necessità di tutelare e valorizzare il notevole patrimonio naturale della Lombardia (circa il 25% dell'intero territorio regionale), collegando tra loro con un sistema "a rete" (da cui il nome di RER) gli elementi del territorio a valenza naturalistica già riconosciuta (parchi regionali, siti di Natura 2000, parchi locali di interesse sovra comunale, ecc.) e quelli ritenuti fondamentali per completare la tutela della biodiversità e del paesaggio. Da tempo infatti si riconosce l'importanza di creare dei "corridoi ecologici" tra le diverse aree naturali per evitare che le popolazioni biologiche, vegetali e animali, delle stesse finiscano per impoverirsi geneticamente fino al punto di estinguersi. La pianificazione del territorio appare quindi di importanza strategica fondamentale e necessita di adeguati strumenti tecnici/informativi per poter essere attuata in modo virtuoso ed efficace.

Le 73 Aree prioritarie per la biodiversità in Lombardia (in verde; in grigio il Digital Territorial Model, DTM).



Lo studio è partito dalla pianura lombarda e dall'Oltrepò ed è poi stato esteso alla parte prealpina e alpina della Regione, interessando così tutto il territorio lombardo. La metodologia di lavoro si è basata sul metodo expert-based, che utilizza le conoscenze di naturalisti esperti nei diversi gruppi tematici (Flora e vegetazione, Miceti, Invertebrati, Cenosi acquatiche e pesci, Anfibi e rettili, Uccelli, Mammiferi) e con un'ottima conoscenza del territorio lombardo. Ogni gruppo tematico ha individuato delle Aree importanti per la biodiversità; la sovrapposizione di almeno 3 strati (layers) di tali aree identificate da altrettanti gruppi tematici per la pianura e l'Oltrepò e di almeno 4 per la parte alpina e subalpina, ha permesso di individuare 73 Aree prioritarie per la biodiversità (APB) in Lombardia (figura 1). Queste aree comprendono la totalità delle aree protette esistenti e le superano, individuandone altre. Le APB, assieme agli elementi di primo livello presenti nelle reti ecologiche provinciali, costituiscono un elemento di primo livello della RER. Altri elementi primari della RER sono:

- I **corridoi regionali primari**: elementi fondamentali per la connessione ecologica tra aree inserite nella rete; anche aree non necessariamente di grande pregio per la biodiversità possono svolgere un ruolo di corridoio di collegamento ecologico.
- I **varchi**: siti in cui la permeabilità ecologica di aree interne a elementi della RER, o ad essi contigue, è minacciata o compromessa da interventi antropici (urbanizzazione, infrastrutture, ecc.) che creano ostacoli allo spostamento delle specie biologiche. Perché possano conservare la funzione di "punto di passaggio" per la biodiversità, tali "restringimenti" vanno dunque mantenuti e talvolta deframmentati, con interventi che mitigano gli effetti della presenza di infrastrutture o insediamenti che interrompono di fatto la continuità ecologica.
- I **gangli**: individuati solo nell'Oltrepò pavese e nella pianura padana lombarda, dove il territorio ha minori superfici a elevata naturalità, sono dei "nodi" su cui poggia il sistema di rete stesso. Essi svolgono di fatto una funzione di area sorgente (source) di individui per la diffusione delle specie in altre aree, anche non in grado di mantenere da sole popolazioni vitali nel tempo (aree sink). Sono in totale 18, di cui la metà localizzati alle confluenze tra fiumi.

Esistono poi elementi di secondo livello della RER con funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo tra gli elementi primari: le Aree importanti per la biodiversità, non ricadenti nelle APB, ed elementi di secondo livello

presenti nelle reti ecologiche provinciali.

Il territorio lombardo è stato quindi suddiviso in 136 settori rettangolari di 20 x 12 km di lato a ciascuno dei quali è stata associata una carta formato A1 in scala 1:25.000 (1 cm=250 m) con tutti gli elementi della RER in esso compresi e una scheda descrittiva e con indicazioni gestionali per l'attuazione della RER medesima, da utilizzare quale strumento operativo da parte degli enti territoriali competenti. Tutto ciò è scaricabile dal sito: www.ambiente.regione.lombardia.it.

La RER è stata inserita nel Piano Territoriale Regionale (PTR) quale infrastruttura prioritaria per la Lombardia (BURL 34 del 25/8/2009) ed è stata definitivamente e integralmente approvata con d.g.r. n° 8/10962 del 30/12/2009. In tal modo la RER inserisce in un unico documento indicazioni di gestione da dettagliare nella stesura o negli aggiornamenti dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP).

La RER è importante in quanto fornisce alle autorità regionali impegnate nei processi di Valutazione ambientale strategica (VAS), Valutazione di impatto ambientale e Va-

lutazione d'incidenza, uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni.

La d.g.r. n° 8/10962 fornisce inoltre importanti indirizzi (condizionamenti e opportunità) relativi agli elementi costituenti la RER, come riportato nello schema sottostante.



Quali sono le regole precise da prevedere negli strumenti di pianificazione

	Condizionamenti	Opportunità
Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione.	Evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni In caso di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500 m).	Allocazione preferenziale di progetti regionali, contributi, misure agro ambientali, compensazioni derivanti da trasformazioni allocate altrove.
Corridoi regionali primari a elevata antropizzazione.	Evitare come regola generale nuove trasformazioni dei suoli. In casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, le stesse troveranno adeguata motivazione attraverso l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare gli interventi di deframmentazione sulle aree investite e gli interventi di rinaturazione compensativa.	
Elementi di primo livello (e gangli primari. Si ricorda che i gangli sono individuabili nella cartografia di dettaglio in scala 1:25.000 della RER per il settore Pianura Padana e Oltrepò pavese).	Evitare come criterio ordinario: - la riduzione dei varchi di rilevanza regionale; - l'eliminazione degli elementi presenti di naturalità; - l'inserimento nelle "aree di trasformazione" previste dai PGT. In casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, l'autorità competente dei relativi provvedimenti VAS e/o di VIA valuterà la necessità di applicare anche la Valutazione di Incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare gli interventi di rinaturazione compensativa.	Allocazione di progetti regionali, contributi, misure agro-ambientali, compensazioni derivanti da trasformazioni allocate altrove.



SOLO SU APPUNTAMENTO

Cabiate (CO) Via Magenta 1/18, 22060 T 031/75.62.73 F 031/75.68.90
Superstrada Milano-Meda . uscita Cabiate/Meda

www.simatarredi.it
info@simatarredi.it

La novità di San Donato Milanese per incrementare l'occupazione locale

Portale internet, lavoro qualificato

di **Lauro Sangaletti**



Luca Compagnone

32 mila abitanti di cui 22 mila nella cosiddetta "fascia attiva" e 309 aziende: questi i numeri che descrivono la realtà lavorativa di San Donato Milanese.

Questi dati non evidenziano però il fatto che, soprattutto in questo periodo, anche nella città alle porte di Milano si fa fatica a trovare un impiego qualificato, problema che è ancor più sentito per la fascia giovanile

della popolazione.

A partire da queste evidenze, a San Donato hanno pensato di dare l'avvio al "Patto per il Lavoro" al fine di consentire la realizzazione di condizioni favorevoli all'incremento dell'occupazione sul territorio.

L'iniziativa è stata promossa dal Sindaco Mario Antonio Dompé e da Luca Compagnone, Presidente del Consiglio Comunale, con l'aiuto iniziale del Rotary club.

Per conoscere il progetto abbiamo incontrato il Presidente Compagnone che è stato un forte sostenitore dell'azione e che oggi si spende per farla progredire grazie anche alla sua carriera nel campo della gestione del personale. "L'idea che ha animato questa amministrazione fin dal suo insediamento è stata quella di costruire un portale internet che costituisse una sede fisica dove poter far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro presenti sul territorio, garantendo così un collegamento tra i cittadini e le realtà produttive di San Donato" ci spiega Compagnone.

Dal sito internet del Comune si può infatti accedere a una piattaforma dove sono raccolte tutte le informazioni sulle disponibilità di offerte lavorative presenti nel territorio e sulle persone che in quel momento sono in cerca di occupazione. Il servizio è quindi duplice: da una parte i cittadini possono consultare le possibilità occupazionali offerte dalle aziende del luogo e le stesse aziende possono considerare i diversi profili lavorativi che si rendono disponibili sul sito per trovare quello più confacente alle loro esigenze.

Si tratta senz'altro di un progetto fortemente innovativo che, come spiega Luca Compagnone, "vede, quale forma principale di governo del territorio, un'azione volta a favorire il raccordo tra le diverse realtà sociali presenti: i cittadini, le scuole, le aziende, l'Afol (l'agenzia per il lavoro). Ciò che abbiamo voluto fare è stato il porre le condizioni affinché tutti questi soggetti si parlino e possano coordinarsi tra loro".

Nel piano del Comune non manca il coinvolgimento delle scuole e degli studenti, soprattutto perché attraverso il "Patto per il Lavoro" si sono create occasioni per permettere agli studenti o ai neo diplomati/laureati di partecipare a stage che costituiscono le prime occasioni per porre le basi della loro futura carriera lavorativa.

L'attenzione di San Donato verso questo argomento è molto alta, tanto che il Comune si è fatto promotore di un tavolo di lavoro che si riunisce mensilmente al fine di far emergere le esigenze delle scuole e di metterle in relazione con quelle delle aziende; recentemente inoltre, l'Amministrazione Comunale ha organizzato un convegno su questa forma di lavoro. Questa sensibilità ha permesso di evidenziare alcune questioni che consentono a Luca Compagnone di sottolineare come "il mercato del lavoro contemporaneo ha bisogno di competenze continuamente aggiornate e pertanto i giovani devono investire su di sé attivandosi in un percorso formativo che duri tutta la loro vita. Importante inoltre è il momento della scelta dell'indirizzo scolastico poiché dalle rilevazioni che possiamo effettuare attraverso il sito abbiamo notato che esistono figure professionali più richieste di altre".

Ma quali sono stati i riscontri di tale iniziativa? "Sul territorio abbiamo avuto una ricaduta molto positiva soprattutto per la possibilità concreta data a tutti gli attori di confrontarsi e di poter disporre di soluzioni ai problemi, vicine e facili da trovare" afferma il Presidente Compagnone, "grazie anche all'importante contributo fornito da Asolombarda con la quale l'ente sta finalizzando un rapporto di stretta collaborazione mirato ad iniziative a favore degli studenti di istituti tecnici del territorio per meglio qualificare l'offerta formativa".



INFO

www.sdmpattolavoro.net

Una scuola di politica per giovani amministratori in Brianza

Politica in Corso

di Paolo Covassi



Spesso si sente dire che i giovani e la politica non vanno d'accordo, e in molti casi è certamente vero. Esistono però ambiti dove sono proprio i giovani a volersi reimpossessare del vero significato del fare politica, inteso nella sua accezione più alta.

È con questo spirito che nasce la scuola denominata "Politica in corso", che si rivolge agli amministratori locali e più in generale a tutte quelle persone che non intendono la politica come gestione del potere ma come servizio alla persona. Come diceva Paolo VI: "La politica è la più alta forma di carità".

Inoltre questa scuola riporta in primo piano la necessità della formazione degli amministratori, una formazione continua che è condizione imprescindibile per la vita politica, sociale ed economica, delle nostre città e del nostro Paese.

Questo ciclo di incontri vuole aiutare a conoscere meglio il potenziale presente all'interno e all'esterno della politica e a sviluppare metodi che aiutino i politici ad amministrare servendo il bene comune.

I docenti provengono dalle principali università italiane e saranno affiancati da politici di comprovata esperienza.

Formare una classe dirigente al servizio delle istituzioni e della società civile e mettere in rete le potenzialità dei giovani coinvolti attivamente nella vita pubblica del Paese sono alcuni degli obiettivi della scuola di politica che stanno organizzando alcuni giovani della Brianza con il sostegno della fondazione "Costruiamo il futuro". Obiettivo della scuola, che è rivolta in modo particolare alla provin-

cia di Lecco e di Monza e Brianza, è aiutare a conoscere meglio il potenziale presente all'interno e all'esterno della politica e a sviluppare metodi che aiutino i politici ad amministrare.

La prima lezione è prevista per settembre, gli appuntamenti successivi avranno cadenza mensile e si terranno di sabato mattina dalle 10 alle 12, presso "Il Granaio" di Villa Greppi a Monticello Brianza. Gli incontri seguiranno un preciso format, nella prima ora è prevista un'introduzione di carattere scientifico e due testimonianze di esperienza politica, mentre nell'ora successiva sarà data la possibilità ai partecipanti di intervenire e fare domande ai relatori. Molteplici i temi che saranno trattati durante gli incontri che inizieranno la seconda metà di settembre:

- Sussidiarietà, partecipazione e politica – Governare lo sviluppo valorizzando l'iniziativa personale e dei corpi sociali.
- È finita l'era dei partiti? – Dal terremoto del '92 alla ricerca del bipartitismo.
- Comunicazione istituzionale e marketing politico. Essere è (anche) comunicare.
- Sviluppo Urbano e tutela del territorio; un equilibrio possibile.
- Scuola, il cambiamento dell'educazione.
- Welfare, una giurisdizione da concretizzare
- Bilancio: gestire bene è possibile

INFO

Alla scuola saranno ammessi al massimo 100 partecipanti e la quota di iscrizione è fissata a 30 euro.

Per informazioni e iscrizioni è possibile collegarsi al sito: <http://politicaincorso.wordpress.com/> o chiamare la segreteria organizzativa al numero 039.5969259



Il giudizio sulla manovra resta negativo, ma qualcosa è stato ottenuto

Comuni e Governo: il meno peggio

Venerdì 9 luglio una delegazione di Anci ha partecipato a una riunione tenutasi a Palazzo Chigi alla presenza del Presidente del Consiglio e di altri rappresentanti del Governo, a cominciare dai Ministri del Tesoro Giulio Tremonti e della semplificazione normativa Roberto Calderoli.

I delegati dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani hanno ribadito il loro giudizio negativo sulla manovra varata dal Governo che, se non modificata in Parlamento o da provvedimenti successivi, non sarà sostenibile.

Durante l'incontro è stato però sottoscritto un documento da parte di Anci e del Governo che in sintesi prevede innanzitutto l'emanazione, entro il 31 luglio prossimo, del decreto attuativo che conferisce autonomia impositiva ai Comuni. Verrà istituito inoltre un tavolo di verifica che entro ottobre stabilisca la possibilità di sbloccare parte dei residui passivi in capo ai bilanci dei Comuni; un provvedimento grazie al quale, come ha ricordato il presidente di Anci Sergio Chiamparino, l'anno scorso metà delle amministrazioni italiane hanno potuto rispettare il Patto di stabilità". Lo stesso tavolo, continua il numero uno di Anci, "verificherà se ci sono le condizioni economico-finanziarie per rimodulare il Patto di stabilità, assorbendo in questa rimodulazione i tagli ai trasferimenti: questa misura ci consentirebbe di godere di maggiore flessibilità nella gestione dei bilanci". Il Governo si è impegnato inoltre a prevedere il trasferimento dell'amministrazione del Catasto ai Comuni, che rientra in quell'autonomia impositiva prevista dal federalismo fiscale. Sempre entro ottobre verrà presa

in considerazione anche la proposta dell'Anci di trasferire al 2012 parte dei tagli previsti nel 2011 (si tratterebbe di circa 700 milioni): "Il Governo ha accettato la possibilità di valutare questa ipotesi – spiega Chiamparino – perché da un lato resterebbe invariato l'ammontare dei sacrifici richiesti ai Comuni nel biennio, mentre dall'altro i Comuni stessi, con l'entrata in vigore concreta del federalismo, potrebbero avere l'opportunità di recuperare parte della mancate entrate". L'incontro con il Governo ha sancito inoltre la nascita di una Commissione Governo-autonomie locali, che si incaricherà di verificare l'ammontare delle spese nell'intero ambito della pubblica amministrazione, e di studiare manovre di alleggerimento e risparmio sui costi complessivi del sistema. Secondo Angelo Rughetti, Segretario generale dell'Anci, "l'accordo siglato da Tremonti e Chiamparino è un modo, forse l'unico, per cercare di gestire gli effetti di una manovra che per i Comuni rappresenta un ostacolo serio per continuare a svolgere una funzione utile per le comunità locali. Non si tratta di un accordo sulla manovra, ma di un accordo per trovare vie d'uscita dalle misure contenute nella manovra, sulla quale il giudizio dell'Anci resta fortemente negativo".



> **"MiComunico": per le donne**

Esperienza interessante, questa del progetto MiComunico, realizzato in collaborazione tra la Provincia di Milano, il Comune di Novate, Legautonomie, il Centro di Iniziativa Europea, e co-finanziato dalla Regione, al quale hanno partecipato oltre 30 comuni e circa 20 enti tra pubblici e privati. Conferenze e workshop hanno caratterizzato la formazione, interessante il dibattito intorno ai modi in cui la comunicazione istituzionale tiene conto del fatto che tra i destinatari ci sono anche le donne. "Come produrre buona comunicazione non discriminatoria e attenta alle donne senza appesantirla e senza utilizzare neologismi spesso poco gradevoli? Quali le linee guida nella normativa europea e italiana?" sono stati gli interrogativi che hanno guidato gli incontri. I risultati sono notevoli, e lì si può verificare nel sito www.micomunico.it. Lì, chiunque lo desideri, può trovare la descrizione del progetto e il report finale contenente i materiali utilizzati e le riflessioni emerse. Una sezione presenta i criteri e un vademecum per una comunicazione non discriminatoria che può aiutare chi si occupa di comunicazione e un bollino, comunichiamo la parità, che può essere utilizzato per segnalare comunicazioni ritenute particolarmente efficaci. "Continuiamo a incontrarci, a riflettere insieme su questi temi" è stata la richiesta di coloro che hanno costantemente partecipato al progetto, espressa nell'incontro finale. Il sito, inteso come strumento di relazione e comunicazione tra coloro che hanno preso parte al progetto, con un indirizzo di posta info@micomunico.it, è lo strumento che ci fa ripartire dopo la conclusione. Altri appuntamenti li costruiremo insieme da settembre in poi. Dunque, si riparte.

Il Pirellone ha cambiato il 75% dei consiglieri: parla il presidente Davide Boni

«Il nostro Consiglio Regionale è la terza Camera del Paese»

di Paolo Covassi



Davide Boni

Passati i mesi elettorali e post elettorali Regione Lombardia torna al lavoro.

Alcune conferme, molti volti nuovi e nuove sfide. Tra queste una delle più interessanti è senza dubbio quella che aspetta Davide Boni, assessore al Territorio e Urbanistica nella scorsa legislatura e oggi Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia.

Il Consiglio Regionale è espressione di tutta la Lombardia, in quanto è l'organo che rappresenta tutti i lombardi. Cosa vuol dire avere come responsabilità quella di guidare il Consiglio Regionale della Lombardia e quale sarà la caratteristica della sua presidenza?

Si può tranquillamente affermare che il Consiglio Regionale della Lombardia è la terza Camera del Paese. Occorre però che si riprenda lo spazio che gli compete, perché con l'andar del tempo e con le leggi che si sono succedute l'ago della bilancia si è spostato sempre più verso gli esecutivi. Il rischio più grande è avere assemblee parlamentari che sono vuote di qualsiasi competenza al di là di quella di indirizzo e sindacato, lasciando sempre più l'iniziativa legislativa agli esecutivi. Questo, secondo me, accade perché si gestisce l'assemblea in maniera istituzionale facendole perdere quella che poi è l'anima che muove l'amministrazione: la politica. Se non si fa politica nei consigli regionali si finisce solo con l'approvare ciò che arriva dalla giunta. Io, e con me l'ufficio di presidenza, voglio che la politica torni all'interno del consiglio regionale. Di più, io voglio avere una competizione, naturalmente di grande livello, con il nostro esecutivo. Anche perché c'è una diversità profonda tra le competenze dei consiglieri regionali e le competenze degli enti locali: questa è l'assemblea legislativa di una regione di nove milioni e mezzo di abitanti, la prima regione in Italia.

Come intende rilanciare questa posizione e ruolo del consiglio regionale? Ci sono spazi all'interno di Statuto e Regolamento, approvati nella scorsa legislatura, per operare questo tipo di cambiamento?

Se liquidiamo il problema del Consiglio Regionale come Statuto e Regolamento ci riferiamo solo all'ordinario. Oggi invece vogliamo agire su due fronti: innanzi tutto sulla

capacità istituzionale di questo parlamento, per cui vengono imposte delle rigide norme comportamentali all'interno del consiglio e delle commissioni, in secondo luogo attraverso il potenziamento dei nostri uffici legislativi. Il consigliere regionale deve avere lo stato ma anche il ruolo operativo di colui che fa le leggi, altrimenti il rischio è che venga pagato per venire in aula ad alzare solo la mano. Una persona che fa il consigliere regionale deve essere messa in condizione di poter operare e di poter fare le leggi e, soprattutto, poter maturare una capacità amministrativa e legislativa all'interno del consiglio. La scommessa con la giunta regionale va in questa direzione.

Il ruolo delle commissioni quindi diventa ancora più importante di quanto non sia stato fino ad ora.

Certamente, inoltre ho già convocato alcuni consigli tematici; oltre a Malpensa, per affrontare il tema della riforma federale abbiamo fatto un consiglio sul federalismo demaniale, faremo un consiglio sul federalismo fiscale. Stiamo iniziando a muovere in maniera diversa la macchina consiliare.

È anche una macchina che deve quanto meno dialogare con l'opposizione, a differenza della giunta...

La giunta da questo punto di vista è facilitata, però c'è un fatto: io quando mi sono insediato ho detto che il parlamento della Lombardia è la casa dei lombardi. Ieri siamo andati a Malpensa dopo 34 anni che il consiglio regionale non usciva dai propri uffici, e l'unica volta che l'ha fatto è stato dopo l'esplosione della bomba in piazza della Loggia a Brescia. Noi siamo andati invece a Malpensa per parlare del presente e del futuro dell'aeroporto, che è qualcosa di strutturalmente interessante. Uscirà su questo argomento una risoluzione da parte di tutto il Consiglio Regionale, che rappresenta un affiancamento alle operazioni che sta portando avanti la giunta ma con un plus valore politico fortissimo. Una scelta motivata dal Consiglio Regionale rappresenta trasversalmente gli interessi di tutti i lombardi. Bisogna arrivare a questo punto. E non è facile, è una cultura totalmente diversa anche a livello politico. Bisogna avere una "macchina" che sia in grado di cogliere anche i momenti politici, perché altrimenti si arriva tardi.

Per esempio, ora la giunta sta presentando il piano regionale di sviluppo agli enti locali per ricevere il proprio via. Però non c'è stata una collaborazione stretta con il parlamento lombardo, arriverà in seconda battuta. E se in seconda battuta, faccio questa domanda ipotetica, il consiglio regionale non dovesse approvare il PRS? Deve ripar-



tire tutto l'iter... Io vedrei bene due momenti: prima un passaggio in commissione, poi l'uscita all'esterno per poi arrivare all'approvazione in aula. Deve essere pre e post l'intervento del consiglio, se si vuole che sia in grado di essere attore fondamentale.

È un modo nuovo di lavorare che pone anche i consiglieri regionali a dei ritmi che sono diversi, perché altrimenti si riduce soltanto alla presenza in consiglio.

Il sogno finale è quello che un consigliere, sia di opposizione che di maggioranza, dopo questa esperienza legislativa sia un politico "formato".

Vista anche la seduta di Malpensa possiamo dire che questo Consiglio si pone con una maggiore attenzione al territorio? Come si vuole porre il Consiglio Regionale anche nei confronti degli Amministratori Locali?

Il consiglio regionale deve essere la prima interfaccia. Oggi stiamo vivendo, e lo dico con l'esperienza di ex assessore, il fatto che il sindaco si alza e va a parlare con l'assessore; che è un rapporto diretto, è vero, ma che può funzionare sull'applicazione di una norma. Se si vuole intervenire sulla creazione di una norma invece, dovrebbe parlare con la commissione. Anche perché noi siamo qui a migliorare la già grande efficienza del consiglio regionale. Il punto è avere e formare dei politici di qualità.

Io ho avuto un'esperienza ventennale non solo in regione Lombardia ma anche come amministratore diretto, sono stato presidente di provincia, ho imparato che si raggiunge l'obiettivo se c'è la massima coesione e la massima condivisione delle scelte; questo vuol dire però una preparazione anche culturale. Noi dobbiamo avere degli strumenti che mettano in condizione anche i sindaci dei piccoli comuni, che in una situazione come questa vivono senza ossigeno, di vedere l'ente legislativo come un accompagnatore rispetto alle scelte, di condivisione rispetto ai problemi che ha lui. Noi dobbiamo essere in grado di riuscire ad an-

ticipare e a condividere con i sindaci i problemi che vivono tutti i giorni e di cui rispondono direttamente ai cittadini. Anche la politica dei consorzi e delle unioni dei comuni va affrontata insieme ai sindaci, altrimenti rischiamo di proporre delle norme che poi risultano di difficile attuazione.

Quindi il Consiglio Regionale si pone l'obiettivo di diventare la prima interfaccia?

È una scommessa non facile, ma devo dire che sono capitato nel periodo storico anche particolare: il 75% dei consiglieri sono nuovi, per cui si riesce a dare un'impostazione diversa e le nuove regole vengono accolte più facilmente. Anche solo il fatto di "costringere" i consiglieri a essere presenti al massimo entro un quarto d'ora dalla chiamata non è stato facile, ma ci siamo riusciti. È una questione di ritmo, io e tutto l'Ufficio di Presidenza abbiamo una cultura della politica molto etica, molto pragmatica e molto... lombarda. Infine ritengo che per raggiungere questo obiettivo siano due gli uffici che dobbiamo potenziare: uno è l'ufficio legislativo, che è fondamentale perché servono funzionari che siano in grado di capire e di supportare il consigliere nella loro azione; l'altro è quello della qualità di quanto "prodotto" e che garantisce il controllo dell'efficacia delle norme.



Grazie ai dati raccolti nei municipi, una precisa fotografia della situazione

Uomini e soprattutto giovani: come cambia il lavoro in Lombardia

Il tema del lavoro, complice la crisi economica che ha colpito anche il tessuto produttivo lombardo, è sempre in primo piano. Quanti amministrano i nostri comuni sanno per esperienza diretta qual è la portata del problema. In molti casi, però, si ha solo una visione parziale del contesto ed è quindi più difficile risolvere le emergenze e, soprattutto, definire politiche occupazionali efficaci anche a medio e lungo termine.

Per poter operare occorre quindi avere una conoscenza quanto più possibile dettagliata e precisa della situazione complessiva a livello regionale. Da alcuni anni in regione Lombardia vengono raccolte le "comunicazioni obbligatorie", vale a dire tutte le informazioni relative ad avvio, trasformazione e cessazione di ogni singolo rapporto di lavoro. Questi dati, raccolti dai comuni, vengono poi elaborati dall'Agenzia Regionale per l'Istruzione la Formazione e il Lavoro, che riesce così a ottenere una "fotografia" molto precisa della situazione generale. Si tratta, infatti, di un quadro basato non su indicazioni percentuali ma sui dati numerici complessivi.

In questo numero, sempre con l'obiettivo di poter raffigurare un quadro quanto più possibile preciso, si è deciso di incrociare i dati delle comunicazioni obbligatorie con i risultati del

1° rapporto sulle retribuzioni in Lombardia, relativo al primo semestre 2009.

Il periodo che si è deciso di prendere in esame è particolarmente significativo, perché consente di valutare l'impatto che la crisi, iniziata alla fine dell'anno precedente, ha avuto sulla situazione occupazionale in Lombardia.

Per la prima volta dopo diversi anni si registra un rilevante cambio di tendenza, per cui il numero complessivo degli avviamenti (assunzioni) risulta inferiore al numero delle cessazioni. Un altro dato molto importante, che aiuta a capire in quale direzione si sta muovendo il mercato del lavoro, è quello relativo alla quota di persone che cambiano

occupazione rispetto al numero complessivo dei lavori: un dato in crescita nel I semestre 2009, a conferma di quella tendenza che vede nella flessibilità una delle caratteristiche ormai strutturali del mondo del lavoro.

Rispetto al primo semestre del 2008, si registra una diminuzione degli avviamenti del 12,7%, mentre le cessazioni aumentano del 7,8%. In tutto, nel semestre considerato sono circa due milioni le comunicazioni obbligatorie, che hanno interessato 726 mila lavoratori lombardi. La popolazione coinvolta è suddivisa equamente tra maschi e femmine, circa il 23% dei movimenti riguarda cittadini stranieri e i giovani rappresentano la quota



prevalente: il 53% degli interessati, infatti, si colloca nella classe di età tra i 15 e 34 anni.

Le imprese lombarde preferiscono con sempre maggiore frequenza le tipologie contrattuali flessibili, a scapito di quelle considerate stabili. Rispetto all'anno precedente, si è passati dal 68% al 72% di avviamenti effettuati con l'uso di forme contrattuali flessibili (Tempo Determinato, Somministrazione, Lavoro a progetto), con un sensibile incremento del Lavoro a progetto, che passa da una quota pari a circa il 10% nel 2008 al 14% nel 2009. I contratti a Tempo Indeterminato, invece, scendono dal 27% del 2008 al 23% del 2009.

Gli avviamenti e le cessazioni del primo semestre 2009 hanno coinvolto uomini e donne sostanzialmente nello stesso modo: il 53% degli avviamenti ha riguardato individui di genere maschile, il 47% femminile; le cessazioni hanno toccato gli uomini nel 52% dei casi, le donne nel 48%. Occorre sottolineare, però, che circa il 56% delle donne usufruisce di contratti a orario ridotto (part time). Percentuali simili si ottengono anche nel considerare assunzioni e cessazioni in base all'età anagrafica. Ad essere assunti sono prevalentemente giovani: il 45% tra i 20 e i 34 anni e un ulteriore 31% tra i 35 e i 49 anni, così come le cessazioni colpiscono per il 45% le persone tra i 20 e i 34 anni e per il 33% coloro che sono tra i 35 e i 49 anni.

Per quanto riguarda la suddivisione geografica, le province di Milano più Monza e Brianza raccolgono quasi la metà delle assunzioni (47%), seguite da Brescia (9%), Bergamo (7%) e Varese (5%). Effettuando un confronto con i dati del I Semestre 2008, si osserva comunque una diminuzione significativa per tutte le province lombarde.

La provincia con il minor numero percentuale di avviamenti è Brescia, con un calo pari a circa il 28%, seguono

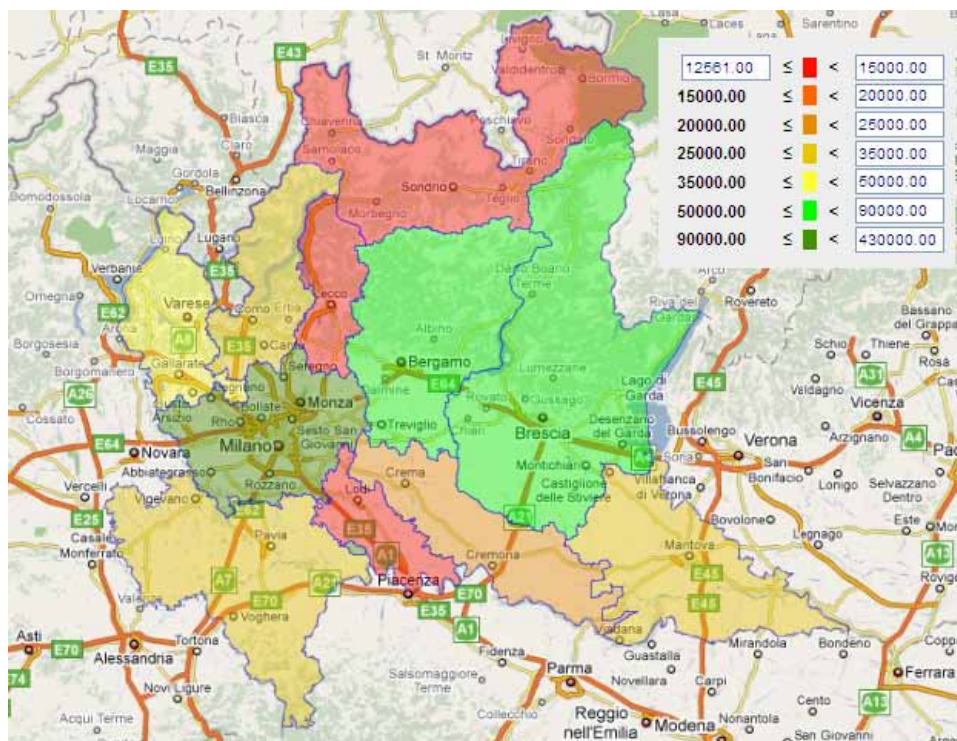


Bergamo, con un meno 25%, e Lecco con un meno 22,7%. Per quanto riguarda, invece, la qualifica dei lavoratori, solo il 17% degli avviamenti avviene per qualifiche non specialistiche, mentre nell'81% dei casi gli avviamenti coinvolgono lavoratori con qualifiche specialistiche.

Le trasformazioni contrattuali nel I semestre 2009 si caratterizzano per il 60% come passaggi da contratto a Tempo Determinato a Tempo Indeterminato, seguono le trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale, con una quota dell'11%, e da contratto di Apprendistato a contratto a Tempo Indeterminato (9%). E' importante sottolineare che le trasformazioni da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato riguardano soprattutto i giovani: il 45% nella classe



Come evidenzia la cartina riportata di fianco, le province di Milano e Monza e Brianza coprono il 47% del totale degli avviamenti avvenuti nel primo semestre in Lombardia. Seguono, con numeri decisamente inferiori, le province di Brescia e Bergamo, mentre Sondrio, Lecco e Lodi hanno un numero ridotto di avviamenti.





CONSULENZA SICUREZZA URBANA

La Vostra Città il Nostro Lavoro

Oltre 100 Comuni
si sono affidati a noi nel progettare la loro
Sicurezza Urbana

	Totale	Differenziale fra titoli di studio "successivi"
Scuola dell'obbligo	€ 24.220	
Qualifica professionale	€ 25.470	€ 1.250
Diploma medie superiori	€ 29.200	€ 3.730
Laurea di 1° livello	€ 26.810	-€ 2.390
Laurea specialistica	€ 40.730	€ 13.920
Totale	€ 28.050	

Settori	
Agricoltura	€ 22.770
Industria	€ 27.310
Di cui manifatturiera	€ 27.880
Di cui costruzioni	€ 23.740
Di cui Altre industrie	€ 34.390
Servizi	€ 28.800
Laurea specialistica	€ 26.870
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	€ 30.270
Totale	€ 28.050

di età 20-34 anni e il 33% nella classe di età 35-49 anni. I settori che effettuano tale trasformazione contrattuale sono il Commercio e servizi per il 60% dei casi, l'Industria in senso stretto per il 25%, le Costruzioni per il 12%, ed infine l'Agricoltura per l'1%.

Le retribuzioni nel primo semestre 2009

Sempre con riferimento al primo semestre 2009, la Retribuzione Totale annua Lorda (RTA) media riscontrata in Lombardia è stata pari a 28.050 Euro, ovvero superiore del 2,7% rispetto alla RTA media del 2008.

Il confronto con l'inflazione (pari allo 0,3%), evidenzia un aumento del potere d'acquisto delle retribuzioni, anche se tale aumento è attribuibile più al rallentamento della crescita dei prezzi al consumo che alla crescita delle retribuzioni. La differenza retributiva fra uomini e donne è, in Lombardia come in Italia, piuttosto significativa: le RTA medie nei primi sei mesi del 2009 hanno presentato un differenziale del 15,8% tra uomini (29.680 Euro) e donne (25.620 Euro). Tale differenza può essere attribuita a due fattori: da un lato l'effettiva differenza retributiva tra uomini e donne a parità di caratteristiche; dall'altro alcuni fattori strutturali, come ad esempio la minor quota di donne presente nelle qualifiche più elevate (Dirigenti e Quadri), cui sono collegati gli stipendi più alti.

L'analisi per titolo di studio indica come le RTA medie in Lombardia siano comprese tra i 24.220 Euro di coloro che sono in possesso, al massimo, della licenza media e i 40.730 Euro di coloro che sono in possesso di una laurea specialistica. Tra i due valori estremi si posizionano coloro che



hanno una qualifica professionale (25.470 Euro), i diplomati (29.200 Euro) e i laureati di 1° livello (26.810 Euro). Passando all'analisi per qualifica si assiste a una crescita maggiore per i Quadri (+22,7%), seguiti dagli Impiegati e dagli Operai (rispettivamente +18,0% e +17,4%), mentre le retribuzioni dei Dirigenti sono caratterizzate da un aumento di poco superiore all'11%.

I dati retributivi relativi al primo semestre 2009 registrano per tutte le categorie valori superiori a quelli del 2008. In particolare, le RTA medie sono pari a 23.278 Euro per gli Operai, a 27.920 Euro per gli Impiegati, a 55.850 Euro per i Quadri e a 95.470 Euro per i Dirigenti.

Rispetto all'analisi per attività economica, infine, gli importi registrati sono compresi fra i 37.810 Euro del settore creditizio-assicurativo e i 18.660 Euro del settore dei Servizi domestici. In pratica, la RTA media degli occupati del settore del Credito e Assicurazioni è oltre il doppio di quella dei Servizi domestici.

La RTA media percepita nell'Industria è pari a 27.310 Euro, circa 600 Euro in più del valore riscontrato nel 2008. Le RTA medie più elevate si registrano nei Servizi, con un valore pari a 28.800 Euro, mentre quelle più basse continuano ad essere percepite nel settore agricolo (22.770 Euro).

Le retribuzioni registrate in Lombardia nel primo semestre del 2009 aumentano al crescere della dimensione aziendale. I lavoratori delle piccole aziende percepiscono una RTA media pari a 25.850 Euro, i dipendenti delle medie imprese il 15,9% in più, con una RTA pari a 29.960 Euro. Infine, la RTA media dei dipendenti delle grandi aziende è pari a 34.050, il 13,7% in più rispetto a quanto percepito nelle aziende di media dimensione.





IL NOSTRO INGEGNO AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.

Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano • Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità • Impiantistica • Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo • Progettazione
- Direzione lavori • Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati

I C M Q
NORMA ISO 9001



CERTIFICAZIONE
SISTEMA QUALITÀ

Certificato N. 96095: Progettazione e Coordinamento nei settori di specializzazione relativi a Linee Metropolitane, Ferroviarie e Tranviarie urbane ed extraurbane; Viabilità urbana ed extraurbana; Parcheggi e Strutture di Interscambio; Opere idrauliche, Acquedotti e Fognature; Riqualificazione del territorio e Bonifiche; Interventi Edilizi; Aerostazioni e Manufatti Aeroportuali. Gestione del processo costruttivo: Direzione, Coordinamento e Supervisione Lavori.
Certificato N. 00436: Esperimento Gare d'Appalto riguardanti Lavori e Forniture in conformità alle disposizioni di legge della Repubblica Italiana.
Certificato N. 05961 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: Erogazione acqua potabile incluse le attività di analisi di laboratorio; Raccolta e trattamento acque reflue; Interventi di manutenzione alle reti e pronto intervento sulle stesse; Rapporti con i Clienti; Progettazione e Costruzione opere afferenti ed esperimento delle gare d'appalto relative.



METROPOLITANA MILANESE SPA

> Valutazione ambientale strategica, si pronuncerà il Consiglio di Stato

Con sentenza del 17 maggio 2010, il TAR Lombardia ha annullato l'art. 3.2 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. VIII/6420/2007 che dava la possibilità di scegliere l'autorità competente per la V.A.S. all'interno della struttura comunale, con conseguente annullamento di tutta la procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio del Comune chiamato in giudizio.

In particolare, il Giudice amministrativo ha ritenuto tale norma "non rispettosa delle norme comunitarie e statali (direttiva europea 2001/42/CE e D.Lgs. n. 152/2006), in quanto appare assolutamente inidonea a garantire la necessaria imparzialità dell'autorità competente rispetto a quella precedente". Tale sentenza potrebbe avere, pertanto, degli effetti negativi sulle procedure intraprese dai Comuni nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica sulla base della normativa annullata.

Contro tale sentenza, al fine di tutelare la fondatezza del provvedimento regionale annullato (Dgr n. VIII/6420/2007) e salvaguardare i procedimenti in corso, Regione Lombardia ha depositato ricorso al Consiglio di Stato, così come è stato fatto dal comune in questione, con contestuale richiesta di sospensiva.

In questo contesto, considerata la gravità delle possibili conseguenze per molti PGT, approvati ed in itinere, Anci Lombardia ha deciso di costituirsi ad adiuvandum nei ricorsi depositati presso il Consiglio di Stato sia da Regione Lombardia sia da parte del comune interessato ed ha depositato i propri ricorsi il 9 luglio 2010.

Il 28 luglio 2010 il Consiglio di Stato si pronuncerà sulla richiesta di "sospensiva".

In attesa di conoscere l'orientamento del Consiglio di Stato in materia e al fine di tutelare i Comuni più piccoli in questo momento di incertezza normativa, Anci Lombardia, ha altresì richiesto alla Regione lo spostamento delle scadenze relative alla richiesta di contributi economici per la redazione dei PGT per i comuni con meno di 15000 abitanti. (Federica Bernardi - Presidente Dipartimento Territorio Anci Lombardia)

> È dovuta la tassa di concessione governativa sulla telefonia mobile

Nell'ultimo biennio si è andato consolidando un orientamento giurisprudenziale secondo il quale la Tassa di Concessione Governativa sulla telefonia mobile in abbonamento (euro 154,92 annui per ogni cellulare in uso) non è più dovuta a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice delle Comunicazioni.

Molte commissioni tributarie, fra cui quella di Milano, hanno riconosciuto che il principio comunitario di liberalizzazione dei servizi di telecomunicazioni ha trovato adozione con il nuovo Codice delle telecomunicazioni (Dlgs 259/2003), ed è quindi espressamente venuto meno il precedente regime concessorio e con esso il fondamento della tassa in argomento. Anci Lombardia, pur conservando un atteggiamento prudente, ritiene che il contenuto del parere legale richiesto in argomento, i pronunciamenti favorevoli di molte corti territoriali e l'esperienza positiva delle azioni intraprese da altre Associazioni di Comuni suggeriscono ora di avanzare richiesta per l'esenzione dall'imposizione e per il rimborso, fatte salve le decadenze maturate, degli indebiti versamenti effettuati.

A tal fine Anci Lombardia ha scelto di avvalersi dell'opera degli avvocati Mirco Favagrossa e Nadia Restivo, e di proporre ai Comuni, tramite i medesimi un'iniziativa coordinata che tuteli ogni singolo ente garantendo al contempo i vantaggi derivanti dalle conseguenti economie di scala. Gli oneri di partecipazione consistono in un rimborso forfetario onnicomprensivo calcolato sulla base del numero dei telefoni cellulari posseduti dall'ente territoriale. Il termine per l'adesione all'iniziativa è fissato al 30 settembre 2010.

INFO

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.anci.lombardia.it



> "Scusi signor Sindaco, ma lei come informa i cittadini?"

Grande successo per il concorso di Strategie Amministrative che vuole indagare come i Comuni "parlano" ai cittadini attraverso i giornali e i portali comunali. In redazione sono arrivate molte segnalazioni da parte degli amministratori lombardi e visto l'interesse per l'iniziativa la scadenza dell'invio dei giornali è stata prorogata al 31 agosto. Con questo progetto Strategie Amministrative ha deciso di analizzare le informazioni rivolte ai cittadini dai municipi, sia a livello cartaceo che a livello informatico e in occasione della prossima edizione di RisorseComuni premierà i migliori periodici cartacei e portali informatici. Chiediamo agli amministratori comunali che volessero partecipare all'iniziativa di inviare cinque copie della loro pubblicazione cartacea al seguente indirizzo: Strategie Amministrative, via Meucci 1 – 20093 Cologno Monzese (MI).

INFO

I Comuni che volessero partecipare al concorso dedicato alla comunicazione web possono inviare una descrizione completa sull'attività del portale comunale all'indirizzo: redazione@strategieamministrative.it

I mini-municipi riuniti per la prima volta a Drizzona. Per guardare lontano

Non riusciranno a sopprimere i piccoli Comuni: ecco perché

di Leonardo Milla

Lo scorso 19 giugno si è svolta a Drizzona la prima Assemblea regionale dei Piccoli Comuni Lombardi, cui hanno partecipato oltre 100 sindaci di piccole realtà comunali, l'assessore lombardo alla Semplificazione Carlo Maccari, il Sottosegretario regionale ai rapporti con gli Enti Locali Marco Pagnoncelli, il presidente della Provincia di Cremona Massimiliano Salini.

L'evento ha mandato un messaggio preciso alla Regione e al Governo: i piccoli Comuni sono una risorsa fondamentale per il territorio, garantiscono servizi e investimenti a cittadini che altrimenti si troverebbero al di fuori delle aree di grande interesse economico.

Nel suo intervento Ivana Cavazzini, presidente del dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia e Sindaco di Drizzona, ha spiegato che "i Sindaci lombardi hanno già dimostrato di saper fare, e saper fare bene, e ora vogliono ottimizzare e allargare i servizi. Ma non sono immaginabili rivoluzioni a costo zero. Non accetteremo che si facciano scomparire con un colpo di penna la storia e la cultura dei nostri Comuni. L'Italia è fatta di piccoli Comuni, cui la Co-



stituzione assegna pari dignità che alle altre istituzioni". "Questo è un momento cruciale per i Comuni italiani. Stiamo vivendo un vero massacro del federalismo – ha sottolineato Mauro Guerra, coordinatore nazionale della Consulta dei Piccoli Comuni di Anci –. I Comuni non vogliono fare una battaglia di difesa, siamo pronti alla sfida: chiediamo

> «Le gestioni associate talvolta sono molto faticose»

Botta e risposta con Ivana Cavazzini, presidente del dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia. Presidente Cavazzini, quali sono le caratteristiche dei Piccoli Comuni che determinano il loro valore per cittadini e comunità?

«I Piccoli Comuni sono una realtà concreta al servizio dei propri territori e per questo mettono in piedi politiche, azioni, innovazione e ricerca avendo dei risultati straordinari. Certo è che la pubblica amministrazione non sta al passo, nel senso che vi è la necessità di riformare l'intero sistema perché è troppo sbilanciato sui trasferimenti e ci ha tolto la capacità di riscuotere i tributi e di avere entrate autonome. E' un sistema che ci toglie l'autonomia che ci è invece riconosciuta dalla Costituzione. E quindi questo sistema va riformato. Noi vogliamo l'autonomia, vogliamo poter gestire in modo associato ma equilibrato i nostri territori e vogliamo poter erogare servizi con adeguatezza e libertà, vincendo quella frustrazione che proviamo ogni volta che non riusciamo a soddisfare le esigenze dei nostri cittadini.»

Le gestioni associate sono state indicate come soluzioni ai molti problemi dei piccoli Comuni. Però anche lì a volte si nascondono delle difficoltà, vero?

«Ma certamente. Le gestioni associate possono essere molto faticose. Io sono presidente di un'unione che ha ormai 11 anni e ho visto come le gestioni associate mettono in gioco anche le capacità personali degli amministratori, questo perché la normativa spesso non è entrata nel dettaglio. Gli amministratori devono fare un salto di qualità e mettere in campo una politica che vada oltre l'organizzazione del proprio orticello quindi fare lo sforzo intellettuale e politico di guardare oltre per avere una visione di lungo periodo e di lungimiranza politica. I problemi poi si risolvono perché le gestioni associate offrono uno strumento in più facendoci mantenere la nostra municipalità, per cui noi possiamo rimanere un riferimento forte per i nostri cittadini». (di Sergio Madonini)



Mauro Guerra

da anni una politica coordinata tra Comuni, Stato e Regioni. Costruiamo parametri di virtuosità e strumenti di associazionismo che servono per dare migliori servizi ai cittadini e per riprenderci in mano l'autonomia dei nostri territori. In Francia il 97% dei Comuni fa parte di unioni comunali, perché esiste una normativa seria a riguardo. In Italia questo non succede: non basta imporre per legge le associazioni dei Comuni, c'è bisogno di mezzi per favorire l'associazionismo".

I temi dell'Assemblea

Nel corso dell'Assemblea si sono considerati diversi argomenti. Parlando della manovra economica si è ricordato che i piccoli Comuni, pur non essendo soggetti al patto di stabilità, subiranno gravi effetti sotto forma di tagli ai trasferimenti e di blocco delle assunzioni. Quest'ultimo punto in particolare rischia di paralizzare l'attività amministrativa. I relatori hanno inoltre affermato la necessità che nella Carta delle autonomie allo studio del Parlamento siano indicate le funzioni proprie dei diversi livelli di governo in modo da superare sovrapposizioni e permettere ai cittadini di individuare con chiarezza i centri di responsabilità. Si auspica che siano definite assieme le risorse: spesso i Piccoli Comuni sono chiamati a esercitare nuove funzioni individuate da Stato e Regione senza le adeguate risorse finanziarie. I piccoli Comuni hanno affermato che vogliono governare il cambiamento ed esserne protagonisti. È importante che gli enti locali chiamati a gestire in associazione i servizi siano protagonisti nella definizione degli ambiti ottimali. Le gestioni associate non devono essere viste come una pura operazione di risparmio ma come uno strumento per allargare e rendere adeguata l'offerta di servizi ai cittadini. Infine durante l'assemblea si è affrontato il tema dei costi della politica. Assumendosi grandi responsabilità e rendendosi reperibili senza sosta, i Sindaci dei Piccoli Comuni svolgono in pratica un'attività di volontariato, ricevendo un'indennità che a malapena copre le spese sostenute. A fronte di ciò ai Sindaci vengono ridotte le risorse e viene sostanzialmente impedito di lavorare. Per di più su questo tema è stata denunciata una grave confu-

> Siamo solo noi a metterci la faccia

Per testimoniare la partecipazione di Legautonomie all'assemblea durante il recente convegno di Drizzona, è intervenuta Mara Baronchelli, Sindaca di Pianengo (Cr), che, confermando tutte le problematiche evidenziate dalla responsabile Anci, ha evidenziato il valore che sta nei piccoli Comuni: "i luoghi del fare". Qui i sindaci e gli amministratori sono a contatto diretto con i bisogni delle persone, ai quali occorre rispondere con tempestività, velocizzando le procedure e quindi rendendo più economico il lavoro degli enti pubblici. "Noi piccoli Comuni, ha affermato Baronchelli, stiamo riuscendo in questa devastante crisi a mantenere in equilibrio e costruire coesione in una società che risente dei cambiamenti e delle privazioni. Da noi i rapporti umani ancora tengono, il supporto reciproco è stabile, molti sono gli aiuti non codificati che riusciamo a darci gli uni con gli altri. Siamo la prima istituzione statale presente tra i cittadini, centro di vera democrazia, istituzione che è riuscita più velocemente e più concretamente di altre a rinnovare il sistema partitico: l'elezione diretta e due mandati sono stati un buon volano per un rinnovamento diffuso e il coinvolgimento dei giovani". Baronchelli ha rimarcato lo scontento per i tagli dei fondi sociali fatti dalla Regione senza che sia stata data ai Comuni alcuna possibilità di dialogo e confronto; e ha sottolineato quanto è forte la stanchezza di essere l'istituzione dove si può "scaricare" tutto ciò che altri enti non fanno più. I cittadini pretendono, gli altri enti scaricano, i sindaci dei piccoli comuni ci mettono la faccia. I piccoli Comuni invece vogliono essere protagonisti reali, non quelli che devono risolvere i problemi creati da altri. Se questo non succederà, se i Comuni non troveranno compattezza, non si sa se ci saranno nuove prospettive.

sione, causata da un'errata informazione.

La realtà è che i compensi per gli amministratori dei piccoli Comuni sono irrisori rispetto all'impegno prestato e questo mortifica i Sindaci. Considerati questi elementi c'è il rischio concreto che, proseguendo su questa strada, non ci siano più persone disposte ad amministrare i Comuni, e che il Sindaco sarà eletto solo tra il notabile locale, il pensionato di turno, o peggio un prestanome.

INFO

Sei il Sindaco di un piccolo Comune impegnato nella realizzazione di nuovi progetti per lo sviluppo del territorio e per assicurare nuovi servizi ai cittadini? Mandaci una segnalazione a redazione@strategieamministrative.it. Le iniziative più interessanti saranno illustrate sulla rivista.





servizio civile anci lombardia

un volo in Comune



Regione Lombardia
Famiglia, Conciliazione,
Integrazione
e Solidarietà Sociale

COSA

Progetti per

- PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
- EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
- ASSISTENZA

per ADERIRE

Contattaci per avere maggiori informazioni su ciò che potrebbe diventare il tuo futuro!

COME

Per svolgere il Servizio Civile bisogna essere cittadini italiani ed avere un'età compresa tra 18 (compiuti) e i 28 anni (non compiuti). Le attività previste dai progetti durano 12 mesi e sono organizzate in circa 30 ore settimanali distribuite su 5 o 6 giorni.

Partecipando a un progetto di Servizio Civile si ottiene un compenso mensile di 433,80 euro, l'attestato di partecipazione, la certificazione delle competenze acquisite e un percorso formativo qualificante.

ANCI Lombardia Servizio Civile
Via Meucà, 1 - Cologno Monzese (MI)
Telefono 02 2531883
Fax 02 93650833
info@gestioneserviziocivile.it

Visita il nostro sito web

www.scanci.it

Una neonata associazione coordinata da Martina Sassoli di Monza

Amministratori under 35, sono il 20%

di Sergio Madonini



Martina Sassoli

Formazione e informazione.

È su queste direttrici che Martina Sassoli, coordinatrice di Anci Giovane Lombardia nonché assessore alle politiche giovanili del Comune di Monza, intende far muovere i primi passi alla neonata realtà di casa Anci dedicata agli amministratori under 35. Il tutto mantenendo uno sguardo attento all'Europa.

È indubbio che formazione, informazione, Europa sono concetti assai utilizzati e il loro richiamo potrebbe apparire un mero esercizio di stile. In questo caso, tuttavia, abbiamo a che fare con giovani amministratori dotati di una base culturale che ha le sue radici anche nei nuovi strumenti di comunicazione, da internet ai social network, abituata ai master, ai corsi post-universitari. In altre parole, gli amministratori under 35 sono più che mai determinati a portare questa loro esperienza nel mondo della P.A.

Ce lo ha confermato l'assessore Sassoli cui abbiamo chiesto un commento sui dati statistici circa i giovani amministratori che sono in Lombardia, il 20% del totale. "È un dato interessante soprattutto in una realtà che non offre facili possibilità di inserimento. È anche un dato che pone in evidenza diversi elementi, positivi e negativi. Positivi, perché i Giovani Amministratori (GA) sono stati eletti sulla base di un sistema di preferenze. Ciò significa che hanno avuto il consenso di un elettorato che vuole il cambiamento e crede, come crediamo io e i miei colleghi, nell'apporto di qualità che i GA possono portare alla politica e soprattutto alla gestione amministrativa. L'aspetto negativo è legato, al momento, alle possibilità di crescita: la maggior parte dei GA sono stati eletti a livello comunale, ma ad altri livelli istituzionali la quota scende drasticamente. Un altro aspetto interessante legato alla quota-parte di GA nelle amministrazioni locali è la capacità di collaborazione al di là delle appartenenze politiche: ci sono elementi che ci accomunano legate spesso alla formazione aziendale o di marketing e soprattutto al desiderio di muoversi per risolvere le questioni locali gettando lo sguardo anche all'Europa".

Quali difficoltà incontra un giovane alla sua prima esperienza come amministratore locale?

La stessa che incontrerebbe inserendosi in una realtà aziendale. Direi che la difficoltà maggiore sta nel fatto che il Comune è un'azienda con un'attività ampia, che coinvolge in modo diretto i cittadini. E poi la macchina amministrativa, anche in un piccolo Comune, è spesso una realtà semisconosciuta. Ci vuole un po' di tempo per conoscere la reale portata di un PGT, per esempio, o cosa sono i piani

attuativi o, ancora, come si forma un bilancio.

Come pensate di intervenire per aiutare i GA?

La formazione è uno dei nostri principali obiettivi. Mettere i giovani in condizione di partecipare attivamente al funzionamento della vita amministrativa, cercando di abbreviare i tempi di apprendimento. È indubbio che l'esperienza può condurre a conoscere nei dettagli la formazione di un PGT o di un bilancio, ma se si vuol incidere positivamente sull'azione amministrativa credo sia opportuno abbreviare il tempo di conoscenza.

La formazione è strettamente legata all'informazione. Per dare concretezza alla propria attività è necessario conoscere, scoprire best practices che possano fornire spunti, soluzioni alle problematiche da affrontare. Inoltre, stante l'attuale situazione, è necessario ampliare la conoscenza delle forme di finanziamento, partecipando per esempio a bandi europei. È importante in tal senso sviluppare un'adeguata informazione, così come può essere utile conoscere realtà che possano mettere a disposizione risorse umane in grado di seguire le procedure previste dai bandi. Infine, formazione e informazione di approfondimento sulle nuove normative comunitarie, nazionali e regionali. E laddove un piccolo Comune non riesce a tenere il passo, ben venga l'associazionismo, la creazione di un network.

Una bella sfida, non trova?

Una sfida enorme, direi. All'Assemblea nazionale dei giovani amministratori abbiamo potuto confrontarci e, in un certo senso, trovare conforto nella determinazione che spinge i giovani a rinnovare la macchina comunale. Nella nostra regione, tuttavia, la sfida è forse ancor più complicata perché ci confrontiamo con una realtà, Anci Lombardia, che si è sempre distinta a livello nazionale. Non possiamo essere da meno.



Non possiamo far finta di niente, né dire che i nostri territori sono puliti

Ecomafia? Riguarda noi Comuni

di Angela Fioroni

Lo scorso 5 luglio Legambiente ha presentato presso il palazzo della Regione il Rapporto Ecomafia 2010 che "è la fotografia di un'Italia a rischio. A rischio per i palazzi, le scuole, gli ospedali, le autostrade, tutte le opere pubbliche e private costruite criminalmente con il calcestruzzo deponenziato, dal Trentino all'Abruzzo e giù fino alla Sicilia".

Un'Italia, una regione - la nostra - a rischio: per il dissennato consumo del territorio, per il disprezzo per l'ambiente e la salute dei cittadini, per il cinismo barbaro dei boss che trasformano la devastazione delle stesse terre in cui vivono con le loro famiglie in un'inesauribile fonte di profitti illeciti, per l'inerzia delle istituzioni.

Un terzo delle inchieste sul traffico dei rifiuti coinvolgono la nostra regione, che è al nono posto in Italia per i reati ambientali, e risulta anche destinataria di rifiuti tossici provenienti da altre regioni. La Lombardia si contende con la Liguria il primo posto per i reati accertati, 1/3 delle inchieste sulle ecomafie in Italia la riguarda: 855 infrazioni accertate (su un totale di 28586), 865 persone denunciate (su 28472), 9 arrestate (su 316), 340 sequestri effettuati (su 10737). L'esposizione alla mafia della nostra regione va letta anche alla luce delle indagini già definite quali Replay, Star Wars, Rewind, Cerberus, Parco Sud, e di quelle in corso, come l'indagine della Boccassini, di cui conosciamo solo pochi elementi, già estremamente allarmanti. E va letta alla luce della relazione annuale (2009) della Direzione nazionale antimafia riguardante il Distretto di Milano, dove si legge che se le 'ndrine hanno agito come risulta dalle indagini, questo è stato possibile perché hanno ritenuto che nel tessuto socio-economico dei territori da loro occupati sussistevano i presupposti per farlo. "Il che è particolarmente grave. Segno della sussistenza nel territorio lombardo di una situazione ambientale paragonabile a quella calabrese degli anni 1980-90, e lì non più attuale. Il presagio che se ne trae, allora, è tutt'altro che fausto".

Inoltre, "la zona ricompresa tra le Province di Varese, Milano e Novara manifesta analoghe caratteristiche, e mostra le nuove frontiere della 'ndrangheta in Lombardia.

Qui, diverse decine di associati di 'ndrangheta, sono riusciti ad ottenere il controllo completo del territorio dell'area geografica, imponendo, fra l'altro, regole imprescindibili e conferendo agli associati facoltà di mutuo soccorso dirette ad assicurare, con qualunque mezzo, il sostentamento dei sodali anche in caso di detenzione. Il tutto per conservare la gestione monopolistica non solo delle attività criminose, ma anche di interi settori produttivi della zona, commissionando a tale scopo reati contro la persona di estrema gravità e realizzati con modalità esecutive spettacolari, anche nei confronti di appartenenti alla stessa organizzazione. Inducendo così le persone offese dalle loro attività criminali a non denunciare gli eventi alle autorità e a non



collaborare con le forze dell'ordine adeguandosi alla condizione di assoggettamento imposta". Siamo in Lombardia, siamo nei nostri Comuni.

La questione è davvero seria, e ci riguarda tutti da molto vicino. Non possiamo far finta di niente, non possiamo dire che i nostri territori sono puliti, che da noi ci sono episodi di mafia, non la mafia. Da noi c'è la mafia, e c'è, soprattutto, un tessuto economico sociale di imprese e cittadini che pur non essendo mafiosi, consentono alla mafia di esistere e radicarsi: perché ne ricevono favori mediante percorsi estranei alle procedure di diritto e fuori dai doveri di ogni cittadino e ogni impresa. Allora qui si colloca il nostro compito perché per una lotta efficace contro la mafia noi Comuni siamo indispensabili: nei nostri territori si compiono i crimini, siamo le istituzioni più vicine ai cittadini, alle imprese, alle associazioni con cui possiamo intraprendere azioni di informazione e formazione per la cultura della legalità. Possiamo "vedere" le imprese in difficoltà e quelle che prosperano in modo sospetto; possiamo e dobbiamo far funzionare bene i nostri uffici, impegnarci per far funzionare bene tutti gli uffici pubblici, promuovendo i diritti insieme ai doveri; possiamo agire in modo da costituire esempi di pratica di valori, e promuovere una riflessione collettiva sul "sistema di principi, idee e comportamenti che tendono alla realizzazione dei valori della persona, dei diritti umani, dei principi di libertà, uguaglianza, democrazia, verità e giustizia come metodo di convivenza civile, del rispetto dell'ambiente e del rispetto della vita oggi e per il futuro. Possiamo agire per evitare il silenzio, la disattenzione, lo sconforto, la rassegnazione, la rimozione. Dobbiamo allontanare dai nostri consigli e dalle nostre amministrazioni ogni persona coinvolta in questioni di mafia.

Tutte le perplessità sulla recente manovra messa a punto dal Governo

Finanziaria, pagheranno i più poveri

di **Angela Fioroni**

Mentre scriviamo abbiamo solo le informazioni della stampa, quindi occorrerà vedere i contenuti della manovra e la realizzazione delle promesse fatte ai Comuni per esprimere un giudizio pieno.

Tuttavia, alcuni elementi destano grandi perplessità:

- Se vengono confermati tutti i tagli per le Regioni, questi ricadranno inevitabilmente sui comuni, i territori dove i tagli saranno operativi. Saranno i cittadini a non avere più treni per raggiungere il posto di lavoro o a pagare molto di più i biglietti, a sperimentare la chiusura di asili nido o l'aumento dei costi, a vivere le ricadute delle imprese che chiudono a causa della crisi e della riduzione degli incentivi; saranno i cittadini meno abbienti ad abbandonare ogni speranza di avere case ad affitto accessibile, e saranno loro a non avere più opportunità di formazione per l'ingresso o il rientro nel mercato del lavoro in un periodo di cassa integrazione e disoccupazione ai massimi storici; saranno loro che dovranno rinunciare a operazioni e farmaci indispensabili per la vita. Sarà nei comuni che si realizzeranno meno infrastrutture e opere pubbliche, e qui diminuiranno gli interventi per l'ambiente e l'agricoltura.
- L'intesa tra governo e comuni è stata fatta su promesse: già altre volte abbiamo visto promesse non mantenute, ricordiamo solo le ultime: la modifica del patto di stabilità (dopo le manifestazioni della restituzione delle fasce) e la manovra stessa (alla vigilia il governo aveva condiviso con i Comuni tagli per la metà di quelli che sono stati comunicati il giorno dopo la condivisione). Sappiamo quanto è problematico il federalismo demaniale, presentato come grande opportunità per i Comuni. Sono anni che i Comuni non riescono a ottenere l'attribuzione delle funzioni catastali, sempre ostacolate dal governo: sarà una sorpresa constatare che finalmente questa questione si risolve a favore dei Comuni. Non si capisce perché i provvedimenti per il federalismo fiscale non vengano portati avanti insieme alla discussione sulla Carta delle autonomie e prima della manovra, invece di far parte di un pacchetto di "promesse" tutte da verificare.
- Si è aperto un conflitto istituzionale tra regioni e governo, e tra regioni province e comuni, dal quale ne

usciamo tutti con le ossa rotte, soprattutto le autonomie locali. Viviamo tempi difficili, che richiedono impegno di tutti, scelte condivise, responsabilità diffuse e cooperanti: questa vicenda ha smembrato ogni possibilità di collaborazione e condivisione, ci ha resi tutti più deboli e subalterni verso lo stato centrale. Questa vicenda richiama in causa un tema che Legautonomie pone da tempo: la necessità di rapporti nuovi, unitari, tra le associazioni di comuni e province e tra questi e le regioni: fuori da questo quadro si faranno gli accordi, ma non saranno mai in favore dei territori e dei cittadini.

Restano poi tutte le perplessità sulla manovra, che riteniamo:

- ingiusta perché taglia esclusivamente agli enti territoriali e lascia inalterate le spese dei ministeri dove invece si potrebbe razionalizzare tantissimo. Ingiusta, perché colpisce i cittadini più deboli e più poveri. Ingiusta perché non affronta le questioni vere degli sprechi e delle inefficienze di alcune regioni province e comuni, e penalizza tutti allo stesso modo: senza valorizzare gli enti che hanno mostrato di saper ben governare i propri territori; senza mettere gli enti "spreconi" in condizione di ridurre gli sprechi e di avviare processi di buon governo. Ingiusta perché non pone l'avvio di politiche serie per il recupero dell'evasione fiscale e l'uscita dal sommerso. Ingiusta perché il peso della manovra è maggiore sulla Regione Lombardia e sui comuni lombardi, con il rischio di bloccare il motore d'Italia, che di fatto implica bloccare l'Italia stessa
- imprudente, perché riduce il Pil (lo confermano le analisi della Banca d'Italia e dello stesso Ministero dell'Industria e delle Finanze) rischiando di aggravare la crisi in corso e senza intraprendere percorsi virtuosi per un nuovo sviluppo, come invece stanno facendo altri Paesi europei con manovre più pesanti, ma anche più mirate e indirizzate verso lo sviluppo e suddivise in modo più giusto tra i vari livelli istituzionali. Se non riparte la crescita non può esserci riequilibrio del debito pubblico, e il rallentamento degli investimenti avrà ricadute negative sull'economia e sulle entrate

È una manovra infine che mette a rischio il federalismo e la tenuta dell'Italia, perché il federalismo è fruttuoso solo in un sistema di sussidiarietà e solidarietà nazionali che faccia progredire tutto il Paese. Un quadro diverso, un quadro di disarticolazione dello stato, non giova a nessuno, né alle regioni forti e virtuose né alle altre. È una manovra comunque che ci richiama tutti alle nostre responsabilità verso noi stessi e verso gli altri: responsabilità nel verificare i nostri bilanci, i nostri modi di lavorare negli enti, le società che abbiamo realizzato.



COMUNE DI ABBIETEGRASSO (Provincia di Milano)

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 2010 e al Conto Consuntivo 2009

1. Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE

(in euro)

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2010	Accertamenti da conto consuntivo anno 2009
Avanzo amministrazione		804.741,00
* Tributarie	8.355.491,00	8.387.046,86
* Contr.Trasferim.	7.920.656,00	8.039.364,12
(di cui da Stato)	5.849.108,00	5.930.990,77
(di cui da Regione)	1.812.608,00	1.807.459,35
* Extratributarie	5.698.883,00	5.858.753,40
(di cui Serv.Pubb.)	2.429.459,00	2.336.915,50
Totale Entrate Correnti	21.975.030,00	22.285.164,38
* Alienazione beni e trasferimenti	4.226.327,00	3.095.744,28
(di cui da Stato)	4.300,00	4.300,01
(di cui da Regione)	276.318,00	0,00
* Assunzione prestiti	468.000,00	1.738.749,48
(di cui anticipazioni tesoreria)	0,00	0,00
Totale Entrate in conto capitale	4.694.327,00	4.834.493,76
* Partite di giro	4.000.000,00	2.638.525,21
Totale	30.669.357,00	29.758.183,35
Disavanzo di gestione		
TOTALE GENERALE	30.669.357,00	30.562.924,35

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2010	Accertamenti da conto consuntivo anno 2009
Disavanzo amm.ne		
Correnti	22.239.481,00	22.239.768,31
Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	1.790.394,00	1.748.192,87
Totale Spese Correnti	24.029.875,00	23.987.961,18
Spese di investimento	2.639.482,00	3.908.091,70
Rimborso anticipazioni di tesoreria ed altri	0,00	0,00
Partite di giro	4.000.000,00	2.638.525,21
Totale	30.669.357,00	30.534.578,09
Avanzo di gestione		28.346,26
TOTALE GENERALE	30.669.357,00	30.562.924,35

2. La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in euro)

	Amminist. Generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività Soc.	Trasporti	Attività Economica	Totale
Personale	4.222.029,64	745.794,95	0,00	999.988,11	0,00	109.585,82	6.077.398,52
Acquisto beni-servizi	2.167.202,73	1.962.105,02	194.175,35	2.422.814,82	0,00	236.999,10	6.983.297,02
Interessi Passivi	213.977,79	86.382,01	1.496,41	0,00	0,00	39.479,46	341.335,67
Investimenti effettuati direttamente	1.141.298,60	76.241,53	0,00	180.000,00	0,00	0,00	1.397.540,13
Investimenti indiretti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3. La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2009 desunta dal consuntivo:

(in euro)

Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2009	444.905,60
Residui passivi perenti alla chiusura del conto consuntivo dell'anno 2009	0,00
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2009	444.905,60

Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2009 (€ _____)

4. Le principali entrate e spese per abitante desunte dal conto consuntivo sono le seguenti:

Abitanti n. 31.578

(in euro)

ENTRATE CORRENTI	705,72	SPESE CORRENTI	704,28
di cui		di cui	
tributarie	265,60	personale	231,49
contributi e trasferimenti	254,59	acquisto beni e servizi	302,82
altre entrate correnti	185,53	altre spese correnti	169,97

IL RESPONSABILE DELLA
PROGRAMMAZIONE
(Spelta p.i. Alessandro)

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO
(Spelta p.i. Alessandro)

IL SINDACO

(Albetti Roberto)

Due risposte a quesiti recentemente posti sul sito SportelloGas.it

Gas metano, e noi cosa incassiamo?

Pubblichiamo due risposte ai quesiti relativi ai temi della distribuzione del gas recentemente ricevuti dalla redazione del sito SportelloGas.it

È opportuno per il Comune concordare i criteri di stima degli impianti e delle reti relativi al servizio di distribuzione del gas con l'atto di proroga della concessione al 31.12.2010?

Al riguardo, si ritiene inopportuno disciplinare tale aspetto con il richiamato atto di proroga, atteso che il problema della stima degli impianti/reti dovrà essere affrontato al momento del venir meno del rapporto concessorio sia mediante l'individuazione dei criteri utilizzabili sia mediante la concreta determinazione dell'indennizzo.

Quanto alla determinazione degli stessi, nel quesito vengono indicati i criteri proposti dal gestore; si fa presente che quest'ultima non potrà essere oggetto di trattativa, ma viceversa desunta da quanto previsto dalla convenzione, nonché dal R.D. n. 2578/25.

Da ultimo, e relativamente alla specifica indicazione della vita utile dei cespiti, si rinvia a quanto disposto dalla delibera AEEG n. 170/04 – Tabella n. 2.

E' stato richiesto allo Sportello Gas di esprimere un parere in merito:

- al margine di guadagno che i Comuni possono ottenere dall'affidamento tramite gara del servizio pubblico di distribuzione del gas;

- alla possibilità per i Comuni di prorogare per 3/4 anni le concessioni in essere in attesa della costituzione degli ATEM;

- alla possibilità in tale ultima ipotesi di "spuntare", e in che misura, un canone vantaggioso per il Comune.

Relativamente al profilo sub a), e posto che in questa sede si sta discutendo del probabile esito di una gara, non è evidentemente possibile individuare a priori il risultato economico di questa, pur potendosi tuttavia effettuare un'analisi delle procedure sino a questo momento effettuate.

Al riguardo, si evidenzia che nella maggioranza dei casi il canone riconosciuto al Comune, quale corrispettivo per l'affidamento del servizio, è stato individuato facendo riferimento ad una percentuale di VRD, ossia al valore dei ricavi di distribuzione che il gestore realizza trasportando il gas per conto dei venditori all'utenza finale.

Ebbene, le gare sino ad oggi svolte hanno messo in luce canoni molto elevati, ancorché l'AEEG abbia chiarito che il VRD da porre a base d'asta non possa essere superiore al 30/35 %, con ciò ritenendo ragionevolmente raggiungibile e congruo un canone pari al 40% del VRD.

Il Comune per conoscere quanto potrebbe essere il canone ottenibile, dovrebbe pertanto prendere come punto di riferimento il VRD riferibile al proprio territorio, interpellando in tal senso l'attuale gestore.

Quanto ai profili sub b) e c), premesso che ci si trova di fronte ad una situazione di grande incertezza, va nondimeno chiarito che fino alla definizione della stessa, nulla osta a che il Comune decida di regolarizzare la propria situazione prorogando, previo adeguamento del canone, il rapporto attualmente in essere sino alla costituzione degli Atem, non potendosi, stante la riferita incertezza, concretare come illegittimità detta soluzione.



INFO

Per ulteriori informazioni per essere sempre aggiornati in materia consultare le pagine www.sportellogas.it

mandaci la tua idea

da sotto l'ombrellone

**Conosci abbastanza
RisorseComuni?
Ti piacerebbe proporre
una nuova idea?
Adesso puoi!**

Trova le parole chiave di RisorseComuni nascoste nel labirinto e suggeriscici il tuo tema per arricchire la prossima edizione che quest'anno sarà il 23, 24 e 25 novembre. Divertiti!

www.risorsecomuni.it

F	C	S	A	Z	Z	E	R	U	C	I	S
E	U	F	I	N	A	N	Z	I	A	R	A
D	O	E	T	O	S	I	N	I	D	I	T
E	L	T	T	S	S	A	E	N	A	A	I
R	A	A	O	O	C	I	A	O	T	C	L
A	B	R	S	N	O	I	Z	I	T	A	A
L	I	T	U	I	I	C	A	Z	I	T	U
I	L	N	O	S	N	U	M	O	C	A	Q
S	A	E	L	M	↓	A	U	C	S	S	E
M	N	O	O	O	A	C	Q	I	A	T	N
O	C	I	G	I	O	V	A	N	G	O	O
S	E	M	P	L	I	F	I	C	A	Z	I

Istruzioni:

iniziando il tuo percorso dalla freccia, trova le parole nascoste che possono essere distribuite in ordine diverso.

Acqua - Associazionismo - Bilancio - Catasto - Comunicazione -
Cittadini - Entrate - Federalismo - Finanziaria - Gas - Giovani -
Qualità - Scuola - Semplificazione - Sicurezza - Sottosuolo

Adesso compila la scheda seguente e inviaci questa pagina al n. di fax 02 26707271
oppure compilala direttamente online visitando il sito web www.risorsecomuni.it

Nome _____ Cognome _____

Ente di appartenenza _____ Ruolo _____

E-mail _____

Per la IX edizione di RisorseComuni propongo il seguente seminario:

Titolo _____

Breve descrizione _____

Informativa ex art. 13 D. Lgs. 196/2003 (Codice Privacy)

Egregio Signore, i recapiti forniti con la scheda allegata saranno registrati all'interno di un apposito data-base e trattati nel rispetto dei principi e delle prescrizioni di riservatezza e di sicurezza contenute nel Codice Privacy. Ancitel Lombardia srl e Anci Lombardia in qualità di Contitolari del trattamento dei dati personali utilizzeranno i dati forniti per le seguenti finalità: 1) comunicare e promuovere attività e iniziative istituzionali e commerciali di possibile interesse, nel rispetto degli scopi determinati e legittimi individuati dai rispettivi atti costitutivi e statuti; 2) compiere ricerche di mercato e verificare il gradimento dei servizi forniti. Il conferimento dei dati è facoltativo, le conseguenze in caso di rifiuto consistono nell'impossibilità di mantenere l'Ente aggiornato sugli sviluppi delle attività dei Contitolari, nonché di porre in atto iniziative volte a migliorare il servizio nei confronti del Suo Ente. I dati saranno trattati direttamente ed esclusivamente dalle organizzazioni dei Contitolari tramite i propri dipendenti, appositamente nominati incaricati del trattamento. Il trattamento dei dati personali avverrà prevalentemente con modalità automatizzate e con l'ausilio di strumenti informatici e telematici. In ogni momento si può chiedere di essere cancellati dal sistema informativo inviando una mail con oggetto "CANCELLAMI" a info@ancitel.lombardia.it. Anci Lombardia ed Ancitel Lombardia srl con sede in piazza Duomo 21 Milano, opereranno quali Contitolari del trattamento dei dati forniti. Lei potrà rivolgersi ai Contitolari del trattamento per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice Privacy che si intende integralmente richiamato, secondo le modalità previste dagli artt. 8, 9 e 10 del citato Codice Privacy. Le richieste vanno rivolte a info@ancitel.lombardia.it. Firmando nell'apposito spazio e barrando le apposite caselle, potrà esprimere ad Ancitel Lombardia srl e Anci Lombardia il consenso al trattamento dei dati personali forniti con la scheda allegata, per le finalità indicate precedentemente:

Acconsento al trattamento dei dati forniti per le finalità di cui al punto 1 dell'informativa ☐ Consenso ☐ Non Consenso
Acconsento al trattamento dei dati forniti per le finalità di cui al punto 2 dell'informativa ☐ Consenso ☐ Non Consenso

Data ____/____/____ Firma _____

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Bando per la mobilità sostenibile: in Regione Lombardia prorogati i termini

È stato prorogato al 31 dicembre 2010 il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento da parte degli Enti interessati al bando regionale che assegna contributi agli Enti pubblici per progetti di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardante il rinnovo del parco veicoli. Possono richiedere il contributo i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province, i Consorzi, gli Enti dipendenti, gli Enti sanitari ed Enti del Sistema regionale, le società "in house" dei Comuni e anche coloro che non avessero nel proprio parco auto circolante veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel da rottamare, in quanto hanno provveduto precedentemente alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a basso o nullo impatto ambientale. **INFO:** www.rinnovoparcoveicoli.it

> Contributi per lo sviluppo del Database topografico a Province e unione di Comuni

La Regione Lombardia ha pubblicato sul bollettino ufficiale del 5 luglio 2010 un bando per il finanziamento agli Enti Locali per lo sviluppo e l'aggiornamento del Database topografico a supporto del Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato per l'anno 2010 stanziando risorse pari a 2.000.000. I beneficiari del finanziamento regionale sono le Province, le aggregazioni di Comuni (quali Unioni, Consorzi e Associazioni di cui al dlgs 267/2000, aggregazioni di comuni convenzionati rappresentati da un singolo Comune capofila), le Comunità Montane, gli Enti gestori di Parchi e altri enti pubblici competenti, aziende e società di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico che non abbiano usufruito di altri finanziamenti regionali specifici per lo stesso prodotto. La scadenza per la presentazione delle domande verrà stabilita dal bando di prossima pubblicazione.

> Un bando per le biblioteche perché diventino luogo di incontro e di aggregazione

Fondazione Cariplo ha presentato il bando "Favorire la coesione sociale mediante le biblioteche di pubblica lettura". Il budget a disposizione è di 2 milioni di euro per progetti che valorizzino le biblioteche come luogo di incontro e aggregazione. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 30 settembre 2010. **INFO:** www.fondazione.cariplo.it

> Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi

È aperto fino al 15 dicembre 2010 il bando europeo che mette a disposizione risorse per salvaguardare e valorizzare gli alpeggi e la pratica alpicolturale, sviluppare e valorizzare la multifunzionalità degli alpeggi e contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio montano. Le domande possono essere avanzate da: proprietari pubblici o privati, singoli o associati, di alpeggi, consorzi d'alpeggio, affittuari degli alpeggi, Province, Comunità montane e Associazioni allevatori.

INFO: www.agricoltura.regione.lombardia.it ; nuovosvilupporurale@regione.lombardia.it

> Stanziati contributi regionali per il Piano Territoriale degli Orari

La Regione Lombardia mette a disposizione dei Comuni 1.500.000 di euro per progetti che abbiano l'obiettivo di attuare e strutturare politiche, interventi e servizi già previsti dal Piano Territoriale degli Orari precedentemente approvato e in vigore sul territorio di riferimento. Possono presentare la domanda i Comuni della Lombardia che, in forma singola o associata, alla data di presentazione della domanda, siano dotati del Piano Territoriale degli orari (PTO), abbiano attribuito la competenza in materia di tempi e orari e abbiano istituito l'ufficio tempi, anche in forma associata, in caso di Comuni con popolazione non superiore ai 30.000 abitanti. **INFO:** politichedeitempi@regione.lombardia.it 02/67655207 - 2222 - 6593

> Un finanziamento ai Comuni per la redazione del Piano di Governo del Territorio

È aperto fino al 30 settembre il Bando regionale che assegna contributi ai Comuni per la formazione dei PGT. Per il 2010 i fondi stanziati ammontano a 1.376.800 euro complessivi, destinati a Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti. Il finanziamento è stato così articolato: 20000 euro a favore dei Comuni con popolazione fino a 1000 abitanti, 15000 euro per Comuni con popolazione compresa fra 1001 e 3000 abitanti e 10000 euro per Comuni con popolazione compresa fra 3001 e 15000 abitanti. Il finanziamento verrà erogato entro il 2010 a beneficio dei comuni che abbiano adottato - o si apprestino ad adottare - il Piano di Governo del territorio nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2009 ed il 31 luglio 2010.

INFO: Direzione Generale Territorio e Urbanistica - 02.6765.3735, 026765.4971, 026765.4737



Pagina a cura di Europartner Service s.r.l.
www.europartner.it - tel. 02/6672181

Noleggio a lungo termine e ambiente



Lo scorso settembre 2009, la Regione Lombardia ha stanziato un fondo destinato agli Enti Pubblici per progetti di mobilità sostenibile riguardanti il parco veicoli, la scadenza del bando è fissata per il 31 dicembre 2010 con un contributo fino a euro 3000 per il noleggio di veicoli con alimentazione bifuel (benzina/metano-GPL). I contributi di finanziamento della Regione possono essere utilizzati dagli

Enti per il Noleggio a Lungo Termine di veicoli nuovi, una soluzione vantaggiosa e la miglior alternativa all'acquisto dei mezzi grazie alle sue caratteristiche di trasparenza e flessibilità: il canone mensile infatti è calcolato in base al reale utilizzo del veicolo e comprende anche una serie di servizi che riguardano la quotidiana gestione del veicolo. L'acquisto dei mezzi da noleggiare avviene secondo le indicazioni e le esigenze dell'Ente e la scelta va dall'autovet-

tura al furgone, dalle ambulanze ai mezzi allestiti per le Polizie Municipali.

Car Server offre infatti agli Enti Pubblici la possibilità di richiedere anche il noleggio di mezzi allestiti, personalizzati sulla base di ogni esigenza, avvalendosi della collaborazione di una serie di qualificati e certificati partners.

Il noleggio per gli Enti Pubblici offre una serie di servizi di manutenzione e copertura danni, che vengono gestiti direttamente da Car Server sollevando l'Ente da una serie di incombenze, oltre a il monitoraggio continuo della flotta e report riguardanti i chilometraggi percorsi dalle vetture, i rifornimenti di carburante, gli interventi manutentivi...

Il noleggio a lungo termine permette di beneficiare di una flotta di recente costituzione e sempre in perfetto stato manutentivo, con la possibilità per l'Ente di introdurre veicoli a basso impatto ambientale.

INFO

Francesco Lodi tel. 0522/940660 fax 0522/940640
e-mail f.lodi@carserver.it



Con la Lombardia per una guida più verde



Grazie alla Regione Lombardia, le Amministrazioni Pubbliche possono rendere il proprio parco auto ancora più verde ed ecologico.

Il contributo regionale, infatti, prevede fino a € 3.000 di risparmio per il noleggio di veicoli con alimentazione bifuel (benzina/metano/GPL)*.

*Contributo regionale ai sensi del Bando d.d.u.o. 8298 del 07/08/2009 (Bollettino Ufficiale 35/2009). Iniziativa rivolta a Comuni, Unioni di Comuni, Province, Consorzi, Enti Dipendenti, Enti Sanitari, altri Enti Pubblici costituenti il sistema regionale, società "in house" previa approvazione dell'ente competente. Per le condizioni del bando e maggiori informazioni consultate il sito: www.rinnovoparcoveicoli.it


CarServer[®]
Soluzioni per Flotte Aziendali

Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

> **L'impresa inadempiente può essere esclusa in una gara successiva**

Nel caso in cui una impresa sia risultata inadempiente in un precedente contratto di lavori la si può escludere a priori da una successiva gara indetta dalla stessa amministrazione. In merito si è pronunciato il Consiglio di Stato con sentenza n. 296 del 27 gennaio 2010. È stato precisato che l'inadempimento si è anche concretizzato qualora le gravi negligenze siano state causa della risoluzione contrattuale.

> **Gare con offerta economicamente più vantaggiosa: doppi criteri di valutazione**

L'Unione Europea con sentenza C-532/06 del 24.01.2008 ha stabilito che le amministrazioni pubbliche, nelle gare basate sull'offerta economicamente più vantaggiosa, devono indicare nel bando di gara due distinti criteri:

- definizione dei requisiti per la partecipazione, necessari al fine dell'ammissione delle offerte;
- definizione dei parametri di valutazione sulla base dei quali procedere a definire la graduatoria delle offerte.

I criteri di cui al punto a. servono esclusivamente per definire l'idoneità del candidato alla partecipazione, i criteri di cui al punto b. servono per definire la graduatoria delle offerte.

La richiamata sentenza precisa anche che i suddetti criteri, e se necessari i sottocriteri, devono essere inseriti nel bando e pubblicati; la fissazione degli stessi compete all'amministrazione appaltante (TAR Calabria, sezione Reggio Calabria, sentenza n.883 del 04.09.1977). Da quanto sopra ne deriva che la commissione di gara deve applicare i criteri fissati dall'amministrazione in sede di bando senza inventarne degli altri.

> **Gare di appalto e requisiti morali**

La sezione prima del TAR Piemonte con sentenza depositata il 22.03.2010, n. 1555, ha precisato, con articolate motivazioni, che nelle dichiarazioni sui requisiti morali sono interessati solo gli amministratori dotati di poteri di firma e cioè quelli che possono essere in contatto con la stazione appaltante. Sempre sotto tale profilo la esclusione dalle gare per condanne penali degli amministratori può essere attuata solo per reati gravi sulla base di una valutazione discrezionale della pubblica amministrazione; in riferimento alle offerte ritenute anomale la esclusione può avvenire solo dopo aver dato alla ditta la possibilità di difendersi.

> **Solo il Sindaco può emanare provvedimenti quale ufficiale di governo**

Il provvedimento del dirigente in materia di autorizzazioni commerciali quando le stesse riguardano l'ordine e la sicurezza pubblica è viziato di illegittimità per incompetenza del dirigente a provvedere in merito in quanto tutti i provvedimenti attribuiti al sindaco quale ufficiale di governo sono di sua esclusiva prerogativa. In tal senso si è pronunciato il TAR Toscana, sezione seconda n. 2972 del 2009.

> **Il Consigliere comunale che si dimette cessa anche dalla eventuale carica di assessore interno**

Nel caso in cui un consigliere ricopra anche la carica di assessore interno e qualora si dimetta dalla carica consiliare perde automaticamente quella assessorile. Qualora sussistano le condizioni previste dallo statuto, il Sindaco può nominarlo nuovamente assessore esterno; tale conclusione viene indicata da fonte del Ministero dell'Interno.

> **Consiglieri comunali: permessi per la partecipazione alle riunioni del Consiglio**

Il diritto del consigliere comunale ad avere il permesso retribuito e quindi di assentarsi dal lavoro per partecipare alle riunioni del consiglio comunale, non scaturisce dall'atto di convocazione ma dalla effettiva partecipazione ai lavori dell'assemblea che dovrà essere certificata a cura dell'Ente, a carico del quale resta il rimborso economico alla ditta, così come è stato precisato da fonte del Ministero dell'Interno.

A2A produce
energia rinnovabile

A2A investe
per l'efficienza energetica

A2A contribuisce
all'aria pulita delle città



www.a2a.eu



a2a
energie per l'ambiente

TUTTI POSSONO COSTRUIRE UN'AUTO ELETTRICA. MA CHI SAPRÀ COSTRUIRLA DAVVERO PER TUTTI?



PER MAGGIORI INFORMAZIONI, VISITATE IL SITO WWW.RENAULT-ZE.COM

RENAULT
ZE.

DRIVE THE CHANGE



ENTRO IL 2012, RENAULT COMMERCIALIZZERÀ UNA GAMMA DI 4 VEICOLI ZERO-EMISSIONI*, STUDIATI PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLA MAGGIOR PARTE DEGLI AUTOMOBILISTI. L'impatto delle attività umane sul surriscaldamento globale è una realtà che nessuno può ignorare. Solo una decisa svolta tecnologica, come lo sviluppo su larga scala di veicoli a zero emissioni, ci permetterà di ridurre le emissioni di gas serra. Consci delle nostre responsabilità e fedeli al progetto iniziato con Renault eco², useremo tutta la nostra esperienza e tutte le nostre risorse per sviluppare una gamma di auto elettriche affidabili, pratiche, sicure, efficienti e alla portata di tutti. I 4 veicoli Renault ZE Concept sono un'anteprima della futura gamma elettrica Renault.

*Zero emissioni durante l'uso, escluse le parti soggette ad usura.